Anno VIII - N. 2323 - Lire 25

Venerdì 23 aprile 1954

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

LA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI OCCIDENTALI

## COLLOQUI DI DULLES A PARIGI con Eden e Bidault sull'Indocina

### Incertezze e difficoltà della posizione francese - Oggi ha inizio la conferenza del Patto atlantico - L'arrivo della delegazione italiana guidata dall'on. Piccioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Quando ieri nel pomeriggio Foster Dulles scese dalla scaletta del «Constellation», che l'aveva condotto da Washington a Parigi, Bidault, che si trovava all'areoporto di Orly in sua attesa, gli andò incontro a piccoli passi rapidi. Aveva il sorriso al labbro e la mano tesa. Non poteva mostrarsi più cordiale; ma l'occhio era intento all'espressione del viso di Foster Dulles. Non è che temesse nel Segretario di Stato americano una minore cordialità e cortesia, tuttavia gli venne fatto di interrogarne il viso. Mi dicono che ieri sera andando al pranzo offerto in suo onore all'Ambasciata americana da Foster Dulles, il Ministro francese abbia avuto lo stesso gesto cordiale della mano tesa e lo stesso sguardo interrogatore. Se si potesse fissare in immagine una situazione politica, questa che abbiamo delineato sarebbe la più precisa.

Il Governo di Parigi, rendendosi conto della situazione, ha promesso più volte al Dipartimento di Stato di portare in porto la CED. Ma potrà farlo? Una tale promessa potrà essere mantenuta? Stasera i deputati gollisti non hanno osato provocare una crisi ministeriale. Hanno esitato. Il comunicato condanna l'azione del Governo, di cui fanno parte, muovendo obiezioni non solo nei confronti di una possibile ratifica della CED, ma anche degli accordi che potranno essere presi a Ginevra riguardo all'Indocina. Se non fosse stata così vicina la riunione sul lago Lemano, e opinione di molti che oggi il Governo sarebbe già in crisi. Anche i socialisti sono incerti. Hanno deciso soltanto la data del prossimo congresso, fissandola alla fine di maggio.

Si comprende quindi lo sguardo interrogativo di Bidault. Ieri sera egli non si trovava solo di fronte a Foster Dulles. Era accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri Maurice Schuman e il delegato della Francia alla NATO, Hervé Alphand. Foster Dulles aveva accanto a sè l'Ambasciatore americano, Dillon.

La curiosità giornalistica, per quanto abbia cercato di forzare il riserbo dei quattro diplomatici, non è stata molto soddisfatta. Si è saputo soltanto che Foster Dulles ha parlato a lungo e che Bidault è uscito dall'incontro di buon umore. Il suo compito non era facile: egli doveva chiarire al Segretario di Stato americano alcuni aspetti dell'atteggiamento francese nei riguardi dell'Indocina che al Dipartimento avevano suscitato una cattiva impressione.

Il Governo di Washington per la prima volta prendeva interesse alla situazione dell'Indocina, desiderava intervenire a tutti i costi, disposto a mandare mezzi e forse anche uomini ed immediatamente a tale buona disposizione americana la Francia rispondeva con riserve, con obiezioni, con sospetti più o meno larvati.

La realtà è che anche per la Francia la questione dell'Indocina è ingarbugliata. Il paese si dissangua per mantenere l'Indocina sotto il suo dominio e per preservarla dal pericolo comunista, ma lo stesso Vietnam chiede perentoriamente l'indipendenza e fa difficoltà ad entrare nell'Unione francese, rifiutando anche quel debole vincolo che lo terrebbe legato alla Francia.

Ci vuole, quindi, molta buona volontà per dipanare la matassa arruffata della CED e quella più ingarbugliata dell'Indocina. E si capisce il perchè la Francia abbia un'attitudine di sospetto per tutto ciò che le si propone: che nel piano di Eden — di cui non sembra confermata la voce — veda una rinuncia eccessiva, che si sente ferita nel suo orgoglio entrando in trattative dirette col Vietminh e che lo stesso tentativo della conferenza di Ginevra lo senta irto di pericolose incognite.

Questa mattina alle 10 un gruppo di giornalisti ha dato la caccia a Bidault che si recava da Laniel al Palais Matignon. Volevano chiedergli qualche impressione. Ma impressioni non ne ha volute esprimere il Ministro degli Esteri. Si è stretto nelle spalle ed è entrato nello studio del Presidente del Consiglio. Il colloquio è durato a lungo. Bidault ha messo al corrente Laniel sulla lunga conversazione avuta con Foster Dulles e sugli umori del Segretario di Stato.

Il quale si è alzato stamane di buon'ora ed ha molto lavorato. All'una e mezzo è montato in macchina ed è andato all'Ambasciata inglese, dove lo attendeva Eden giunto di fresco dall'areoporto di Orly. Foster Dulles e Eden hanno fatto colazione assieme. Poi si sono appartati ed hanno scambiato le loro opinioni sulle questioni da trattare. Alle quattro precise tutti e due hanno varcato a passo svelto, senza farsi sorprendere dai giornalisti, la soglia del Quai d'Orsay, dove si sono incontrati con Bidault ed hanno tenuto la prima seduta ufficiale della riunione preparatoria di Ginevra. Si è parlato naturalmente dell'Indocina e delle questioni protocollari alla prima conferenza.

Domani mattina si apre a Palais Chaillot la sessione del Consiglio atlantico. Bidault pronuncerà il discorso di apertura. Poi in riunione segreta i quattordici Ministri esamineranno le questioni all'ordine del giorno, le quali per il momento vertono soltanto sulla risposta da dare alla Russia per la sua richiesta di ingresso alla NATO.

Stamane, com'era previsto, è arrivato a Parigi il nostro Ministro degli Esteri, Piccioni. Dopo essersi intrattenuto col nostro Ambasciatore Quaroni, egli si è recato alle undici a fare visita di prammatica a Bidault. Stasera Piccioni è invitato da Lord Ismay.

La presenza di Piccioni a Parigi, oltre che essere giustificata dalla riunione del Consiglio atlantico che domani celebrerà il quinto anno della sua creazione, ha dato motivo a far correre varie voci su un suo eventuale intervento per la questione di Trieste. E' fuori dubbio che il Ministro italiano, il quale si incontrerà con Foster Dulles e con Eden, avrà occasione di parlare di Trieste e di mettere in chiaro il nostro atteggiamento e le nostre aspirazioni. Tuttavia se di un intervento dovrà trattarsi sarà un intervento atto a mettere in guardia i due Ministri degli Esteri sulle manovre insidiose cui pone mano il maresciallo Tito in questi ultimi tempi e che non potranno in alcun modo decidere il Governo italiano a nessuna rinuncia, sia pure parziale, dei suoi diritti.

BONAVENTURA CALORO

### Dichiarazioni di Eden alla sua partenza da Londra

Londra, 22

Alla sua partenza dall'aeroporto di Londra il Ministro degli Esteri Eden ha fatto una breve ma significativa dichiarazione sugli scopi del suo viaggio a Parigi e Ginevra. Eden ha detto che a Ginevra sarà un affare difficile, e ha aggiunto di avere avuto modo fortunatamente di incontrarsi nei giorni scorsi coi Ministri degli Esteri canadese e australiano. «Questi incontri mi sono stati di grande utilità — ha continuato Eden — e ci siamo trovati in completo accordo su tutti i punti. Nel pomeriggio mi incontrerò con Bidault e Dulles, e ho fiducia che allargheremo la misura del nostro accordo».

Infine Eden ha detto che scopo della delegazione inglese a Ginevra sarà di rendere possibile un accordo permanente in Corea, e un accordo di pace in Indocina, e ha assicurato che egli si servirà di tutta la sua influenza per cercare di rendere possibili tali accordi, e che si tratterr! a Ginevra finchè crederà di poter fare qualcosa di utile.

### Avvisaglie del monsone nella zona di Dien Bien Phu

Hanoi, 22

Il generale De Castries ha ordinato ieri pomeriggio un contrattacco per cercare di stabilire il collegamento con l'avamposto situato a Nord di Dien Bien Phu.

Il contrattacco è stato effettuato con una certa prudenza utilizzando la stessa tattica del Vietminh, e cioè scavando cunicoli nella direzione della posizione da raggiungere. Il collegamento sembra sia stato effettuato nel corso della serata. E' stato deciso di mantenere il sistema di camminamenti che consente agli addetti ai rifornimenti di circolare con una relativa protezione dal tiro delle armi automatiche e dei mortai.

Violenti temporali, che annunciano l'approssimarsi del monsone, sono scoppiati intanto nella zona di Dien Bien Phu, ostacolando l'azione dell'aviazione francese. Frattanto il nemico accentua la pressione contro l'ultimo quarto del sistema difensivo della cittadella assediata e scavano trincee sul terreno d'atterraggio: le pattuglie avanzate del Vietminh non distano più che mille metri dal Quartier generale del generale De Castries. Continuano frattanto a giungere rinforzi per il generale Giap che si calcola disporrà fra pochi giorni di 40 mila uomini per iniziare l'attacco decisivo. Cannoni da 105 e da 120 bombardano senza tregua le posizioni francesi.

## L'INCONTRO EDEN-VELEBIT dedicato al patto balcanico?

### Londra considera perlomeno dubbia l'opportunità di una simile alleanza militare - Le ragioni dell'Italia in un articolo del «Manchester Guardian»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Mancano fino a questo momento notizie precise in merito all'incontro Eden-Velebit. Il Ministro degli Esteri britannico e l'Ambasciatore jugoslavo a Londra si erano incontrati ieri sera, ma la notizia non viene riportata oggi da alcun giornale inglese — e questo benchè la stampa si occupi in dettaglio degli ultimi colloqui avuti ieri da Eden con uomini politici inglesi e stranieri prima della sua partenza per Parigi, avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

Lo stesso Foreign Office dà prova di estrema reticenza in merito a questo incontro. Ci risulta però che il colloquio è stato deciso improvvisamente: l'Ambasciatore jugoslavo «non aveva un appuntamento» col Ministro degli Esteri. Non si tratta quindi evidentemente di un incontro di ordinaria amministrazione. Al tempo stesso ci è stato categoricamente smentito da buona fonte che il colloquio abbia avuto un significato «sensazionale»: vale a dire, la voce che si era diffusa nei circoli politici londinesi in un primo tempo, e secondo la quale Velebit era stato latore di un'importante e forse risolutiva risposta jugoslava in merito a un «nuovo piano» per Trieste, appare infondata.

Secondo un'altra voce invece, il colloquio di ieri, che pure avrebbe avuto come argomento principale la questione di Trieste (su ciò concordano tutti gli osservatori), non lascerebbe prevedere alcun imminente sviluppo del problema triestino. Fra la Jugoslavia e gli angloamericani, insomma, non si sarebbe giunti ancora a un'intesa sul cosiddetto «nuovo piano», e da Velebit Eden avrebbe avuto, alla vigilia della sua partenza per Parigi e del suo incontro col Ministro degli Esteri italiano, la conferma che l'assenso jugoslavo al «nuovo piano» ancora non c'è. Un chiarimento in proposito non potrà comunque mancare allorchè Eden incontrerà a Parigi l'on. Piccioni.

E' possibile invece che nell'incontro Eden-Velebit si sia parlato, oltre che di Trieste, anche del nuovo progetto per un patto balcanico militare jugo-greco-turco. Grecia e Turchia sono stati firmatari del Patto atlantico, e un loro patto di reciproca e automatica assistenza con la Jugoslavia finirebbe per poter creare degli obblighi di fatto anche per gli altri Stati membri dell'Alleanza atlantica (legati cioè a Grecia e Turchia), e quindi anche per l'Italia. Non ci si nasconde a Londra che, anzi, il nuovo patto balcanico non sarebbe molto distante da una adesione di fatto della Jugoslavia al Patto atlantico. Ma condotto il ragionamento fino a questo punto, gli inglesi non si nascondono naturalmente (e di questo fatto questi ambienti politici sembra si stiano rendendo conto con sempre maggior chiarezza) che il Governo italiano non può accettare supinamente questo suo nuovo indiretto legame ed impegno che verrebbe a crearsi nei confronti della Jugoslavia, finchè i due paesi sono divisi dalla questione triestina, e dalle continue prove di intransigenza jugoslava a tale proposito.

Quale sia l'atteggiamento italiano a tale proposito gli inglesi non ignorano. Anche sotto un punto di vista giuridico, appare dubbio (o almeno discutibile) che due paesi appartenenti all'alleanza atlantica (Grecia e Turchia) possano concludere un nuovo identico patto con un terzo paese estraneo all'alleanza (la Jugoslavia).

Ridivenuto quindi più che mai d'attualità il problema triestino, e del resto non si ignora che quelli suesposti sono stati i motivi principali che hanno spinto gli angloamericani a ricominciare i loro sondaggi presso il Governo di Belgrado, nel tentativo di produrre un «nuovo piano» accettabile anche all'Italia.

E' ormai chiaro, insomma, che il problema triestino sarà una delle questioni predominanti nei giorni prossimi a Parigi. Ciò è riconosciuto anche in un suo articolo di fondo odierno dal quotidiano liberale «Manchester Guardian». Il giornale afferma che i rappresentanti italiani «ricorderanno ai loro colleghi atlantici prima di tutto che la comunità europea di difesa deve sapere quali sono le sue frontiere, e in secondo luogo che il nuovo progetto di patto balcanico è sgradito all'Italia». Il quotidiano liberale usa quindi termini piuttosto violenti nei confronti dell'«indecoroso fiasco» dell'ottobre scorso, e osserva che anche se ora la Jugoslavia si vanta di avere offerto «concessioni» — nel corso degli attuali «sondaggi» angloamericani — l'Italia dal canto suo può dire di avere già fatto una grande concessione allorchè accettò implicitamente la decisione dell'ottobre consistente in una spartizione, specie in relazione a quella che era stata la dichiarazione alleata del 1948. Ulteriori concessioni — dice quindi il «Guardian» — equivarrebbero a un suicidio per il Governo Scelba, e per il piano CED al Parlamento italiano».

Il quotidiano liberale non da dal canto suo alcun suggerimento per una soluzione del problema triestino. Al termine dell'articolo si limita a rammentare agli uomini politici occidentali la realtà della situazione, e lo fa indubbiamente in tono sostanzialmente favorevole all'Italia (anche se si può negare l'esattezza dell'affermazione che l'Italia abbia effettivamente accettato ufficialmente la spartizione come definitiva). L'articolo del «Guardian» conclude rilevando che fra l'amministrazione militare del generale Winterton e i funzionari italiani che ne hanno fatto parte «almeno nominalmente» dal 1952 esiste una situazione di «guerra fredda», che potrebbe anche preludere a un nuovo inasprimento della tensione esistente a Trieste.

A. L.

## Clamorosa diserzione in Germania di un ufficiale del servizio segreto russo

### L'agente della «MVD» si è consegnato agli americani per non eseguire l'assassinio di un esponente anticomunista di Francoforte - Sensazionali rivelazioni del profugo sull'organizzazione terroristica - Una nuova arma per i sicari: la pistola con i proiettili al cianuro - Le funzioni «diplomatiche» dell'Ambasciatore Panjushkin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

*Dopo la fuga del Segretario dell'Ambasciata sovietica di Canberra Petrov, i servizi segreti sovietici hanno subito un altro durissimo colpo: il 25 febbraio scorso — la notizia è stata resa soltanto oggi di pubblica ragione — un capitano della «M.V.D.» che è la polizia di Stato russa cui fanno capo tutti i servizi di spionaggio sovietici, il trentaduenne Nikolai Khokhlov, ha scelto la libertà e ha chiesto la protezione degli americani. Con lui si sono presentati alle autorità americane di Francoforte due tedeschi, Hans Kukowicz di 43 anni e Kurt Weber di 39 già appartenenti al servizio di sicurezza statale della Germania rossa.*

*Tutti e tre hanno dichiarato di essere stati inviati nella Repubblica federale per togliere dalla circolazione uno dei più influenti membri della «N.T.S.» l'organizzazione degli esiliati politici russi, certo Sergej Okolovich. Il piano criminoso, chiamato «Operation Rhein» era stato minuziosamente preparato a Mosca, nella apposita scuola di spionaggio e sabotaggio della «M.V.D.».*

*Addestrati e istruiti in tutti i particolari, il russo e i due tedeschi raggiunsero prima la Svizzera e poi la Repubblica federale. Furono consegnate loro delle armi di tipo particolare: si tratta di un meccanismo di sparo a cinque canne munito di silenziatore, che alla apparenza può sembrare un portasigarette. La pistola-portasigarette lancia normali proiettili di calibro ridottissimo che all'occorrenza possono essere caricati con cianuro di potassio, veleni o sostanze soporifere. Una volta a Francoforte, dove vive appunto l'esiliato russo da togliere dalla circolazione, i tre si presentavano alle autorità americane. Tutto questo si è saputo oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'Alto commissariato americano dal capitano russo. Di fronte a oltre duecento giornalisti tedeschi e stranieri, il capitano sovietico ha dichiarato che il russo bianco Okolovich costituiva un elemento che i servizi segreti sovietici ritenevano pericoloso per la sua attività anticomunista.*

*La stessa fine riservata al russo sarebbe prima o poi toccata ad altri membri della «N.T.S.» che vivono in Germania e in altri paesi europei.*

*Le dichiarazioni di Khokhlov sono state integrate poi da notizie fornite da funzionari dell'Alto commissariato americano. E' stato detto fra l'altro che il russo ha portato con sè notizie di eccezionale interesse sulla organizzazione dei servizi di spionaggio e di sabotaggio sovietici operanti nei paesi occidentali. Informazioni più particolareggiate il russo ha potuto fornire in merito alla organizzazione spionistica comunista operante nella Germania occidentale e in Austria.*

*Al capitano Khokhlov è stata poi chiesta la ragione della sua fuga. «Se io sono qui oggi sano e salvo lo devo a mia moglie chè è rimasta con mio figlio di tre anni nell'Unione Sovietica. E' stata lei a convincermi a farla finita con la mia attività. Diceva spesso e mi ripeteva ogni giorno che un uomo d'onore come me avrebbe dovuto rifiutarsi di collaborare con i criminali della «M.V.D.» come macellai al servizio del bolscevismo. Sapeva certamente mia moglie che le conseguenze di un mio eventuale colpo di testa sarebbero ricadute su di lei e su nostro figlio. Ma essa ha accettato il sacrificio e mi ha spinto a fuggire in Occidente».*

*Il capitano Khokhlov è stato nel corso dell'ultima guerra un valoroso combattente: a lui furono affidate negli anni dell'invasione tedesca, delicate e rischiose missioni nel settore della lotta partigiana. Alla fine del conflitto fu inviato come agente segreto sovietico in Romania prima e in Polonia poi dove si distinse per le sue capacità.*

*Nel corso della conferenza è stato dichiarato che, i tre terroristi, il capitano russo, membro della M.V.D., e i tedeschi dell'Est hanno fatto un «esauriente» rapporto sulle loro attività, è fornito informazioni sulle attività della M.V.D. e su altri argomenti.*

*Il portavoce ha dichiarato che il capitano Khokhlov ha fornito ai servizi segreti americani esatti particolari sui mutamenti avvenuti nella M.V.D. e in generale nell'URSS dopo la morte di Stalin e la liquidazione dell'ex Ministro degli Interni Beria. Egli ha pure fornito particolari sull'assassinio di Leon Trotzky, nel Messico, e sui seguenti altri argomenti:*

*Il ruolo svolto dalla «M.V.D.» nel rapimento del dott. Walter Linse, un noto anticomunista militante, rapimento perpetrato a Berlino Ovest nel 1952; la organizzazione e i compiti della M.V.D. in Germania e in Austria; il reclutamento e l'infiltrazione di agenti sovietici nella Germania Occidentale e le loro attività di spionaggio e sabotaggio; le istruzioni della «M.V.D.» circa le attività del movimento clandestino organizzato nell'URSS dall'organizzazione di russi bianchi N.T.S.; un colloquio con Panjushkin, capo di dipartimento della «M.V.D.» per l'attività dei servizi segreti all'estero, colloquio svoltosi nell'URSS e nel corso del quale il suddetto Panjushkin dette ordine di assassinare un esponente della «N.T.S.» a Francoforte, certo Okolovich; la scomparsa del generale Kutepov, in Francia, nel 1930; la sezione della «M.V.D.» in cui venivano preparati passaporti e altri documenti falsi; il dislocamento di agenti della «M.V.D.» nei paesi dell'Europa orientale subito dopo la fine della guerra.*

*Mac Dermott ha quindi illustrato le caratteristiche delle speciali armi da fuoco fornite ai tre terroristi per l'esecuzione della loro missione, armi fatte entrare di contrabbando in Germania dall'Austria nascoste nella batteria elettrica di una automobile in involucri di plastica impermeabile. Si tratta di pistole con uno speciale apparecchio silenziatore e con detonatore elettrico che sparano proiettili di piombo contenenti cianuro di potassio.*

*Esse hanno l'apparenza di portasigarette ricoperti in pelle. Quando il portasigarette viene aperto esso mostra l'estremità di 23 sigarette. Un piccolo bottone nascosto fa esplodere il colpo. I proiettili sono fabbricati sul modello dei «dum dum», cioè si aprono nella ferita, e contengono una dose di cianuro di potassio sufficiente per uccidere un centinaio di persone. Ad una distanza di otto metri, distanza alla quale l'esattezza di tiro di queste pistole è assoluta, i proiettili possono penetrare di un pollice in uno spessore di legno duro. Il terrorista provvisto di queste armi può sparare senza neppure togliere la mano di tasca e senza che si avverta alcun rumore, odore o fumo.*

*Khokhlov apparteneva al primo ufficio della «M.V.D.», chiamato anche «nona sezione di terrorismo e diversione» (nona «Odtel»). Prima della caduta di Beria i suoi capi erano i generali Sudoplatov ed Eidingon, successivamente caduti in disgrazia e probabilmente fucilati. Il capo attuale della seconda sezione della M.V.D., da cui dipende il nono «Odtel» è il generale Alexander Semenovich Panjushkin, ex Ambasciatore sovietico negli USA e in Cina. La centrale tedesca dell'«Odtel» si trova a Berlino Est, nell'ex ospedale di Sant'Antonio, la centrale austriaca a Baden, presso Vienna.*

*Rispondendo ad una domanda di un giornalista Khokhlov ha detto: «L'ex Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Panjushkin, riunisce in sè la capacità di un avveduto diplomatico e quelle di un organizzatore di assassinii e di attentati. Egli ha personalmente curato la costruzione dell'arma segreta che doveva uccidere il capo della resistenza russa di Francoforte. La pistola silenziosa al cianuro è, si può ben dire, l'ultimo grido in materia di armi mortali. Essa doveva essere provata per la prima volta in Occidente».*

A. P.

### PRODOTTI AMERICANI assegnati all'Italia

Washington, 22

Diciotto milioni di dollari di prodotti agricoli americani sono stati assegnati all'Italia nel programma degli aiuti all'estero. La «Foreign Operations Administration» (F.O.A.) ha disposto perchè questo quantitativo venga incluso nelle forniture del corrente esercizio finanziario, che scade al trenta giugno. La ripartizione della fornitura non è stata ancora decisa, ma si ritiene che essa consisterà principalmente in cotone, tabacco, olii e grassi vegetali ed animali. La F.O.A. sta studiando inoltre la possibilità di effettuare all'Italia altre forniture di prodotti agricoli americani prima della scadenza del corrente esercizio.

IL COMPROMESSO INGLESE PER L'INDOCINA

## Un progetto di spartizione allo studio dei tre Grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Sullo sfondo internazionale vi è un fatto nuovo. C'è effettivamente un progetto di spartizione dell'Indocina, e come probabile linea viene indicata quella del 16.o parallelo con alcune garanzie ed il progetto sarebbe stato studiato a Londra, da Eden che si preparerebbe a discutere a Ginevra «se si presenterà l'occasione».

Ora ci si trova di fronte a questa strana situazione: Dulles ha ottenuto, si dice, assicurazioni da Bidault che non accetterà nemmeno di discutere una «soluzione ad ogni costo» e fino a stamane si riteneva che il progetto di spartizione fosse prodotto della diplomazia francese. Oggi viene detto più chiaro di quanto sia stato detto prima, che il progetto è «made in England» e non si dice se la iniziativa sia stata proprio tutta del Foreign Office o se questo abbia agito sotto la spinta francese.

Le corrispondenze dalla capitale britannica dicono che Eden è arrivato alla conclusione che la spartizione dell'Indocina è l'unica attuabile anche se non è la migliore: Londra si rende perfettamente conto che sarebbe meglio se la Cina cessasse dal dare aiuti in materiali e uomini ai comunisti di Ho Chi-minh e che i francesi ristabilissero l'ordine all'interno dei tre Stati. Ma Pechino e Mosca chiederebbero in contropartita l'ammissione della Cina all'ONU e il riconoscimento del Governo di Mao Tse, e poichè questa contropartita è inaccettabile da Washington, la soluzione non è possibile. Londra inoltre pensa che anche se la soluzione fosse possibile la Francia non sarebbe forse in grado di ristabilire l'ordine.

Tenuto conto di questo doppio ordine di considerazioni Eden sarebbe giunto alla conclusione che la spartizione è l'unica via per risolvere il conflitto: ci si affretta ad aggiungere che Londra non ha fatto ancora alcuna proposta del genere (ma si può credere che abbia tenuto nascosto questo progetto in elaborazione a Dulles una decina di giorni fa?) ma che egli si riserva di parlarne oggi con Dulles e Bidault e sarebbe una grossa sorpresa per il Segretario di Stato apprendere che le assicurazioni dategli dal collega francese valevano per la discussione coi russo-cinesi a Ginevra, non per quella in famiglia con Eden.

Intanto si apprende che al Congresso ha suscitato accesi commenti la decisione di Nehru di impedire il passaggio degli aerei del «ponte» americano per l'Indocina sul territorio indiano.

La decisione del Primo Ministro indiano crea infatti per il Comando francese un problema di difficile soluzione.

Negli ambienti competenti si pensa peraltro che gli aerei americani seguano la rotta di Dharan, nell'Arabia Saudita, dove gli Stati Uniti hanno diritto di atterraggio, sostando poi a Karachi nel Pakistan. Per raggiungere Karachi debbono passare di fianco all'India, sfiorando Ceylon e poi puntando a Nord-Est.

Stasera il Presidente Eisenhower ha parlato al Congresso dei direttori di giornali americani soffermandosi particolarmente sui problemi dell'etica giornalistica. Il Presidente ha detto che molte volte i giornali non dedicano lo spazio in misura «conveniente» a certi avvenimenti politici piuttosto che ad altri avvenimenti ed ha deplorato certe distorsioni della interpretazione della politica e della mentalità americana che avvengono all'estero.

LEO REA

## Le misure per l'occupazione operaia all'esame degli organi ministeriali

### *Smentita dall'«Osservatore» una «crisi politica» nella GIAC*

Roma, 22

Per l'assenza del Ministro Piccioni, che si trova a Parigi per il Consiglio della NATO, e del Ministro Vanoni che già prima di Pasqua aveva iniziato un periodo di riposo e di congedo dagli affari ministeriali, il Consiglio dei Ministri, la cui riunione era prevista per domani, non si riunirà prima di martedì prossimo. I giornali e le agenzie di estrema sinistra hanno voluto mettere in relazione il rinvio del Consiglio con presunti dissidi fra Vanoni e Vigorelli circa i provvedimenti che il Ministro del Lavoro avrebbe preparato e che non troverebbero copertura nelle linee attuali del bilancio dello Stato. Ma questa storia dei dissidi che a turno ogni Ministro, specialmente se socialdemocratico, avrebbe con il titolare del Bilancio (e anche con quello del Tesoro) è stata così sfruttata in questi ultimi tempi, che nessuno la prende più in considerazione.

L'on. Vigorelli ha invero predisposto alcuni provvedimenti in materia di lavoro che ancora non sono passati al vaglio dei Ministri finanziari, e lo stesso Tremelloni, compagno di partito del Ministro del Lavoro, ancora non è al corrente della loro vera consistenza almeno dal punto di vista finanziario. Per cui è per lo meno prematuro parlare di dissidi col Ministro del Bilancio o del Tesoro. Le provvidenze studiate e predisposte dal Ministro Vigorelli, che vengono a completare, dal punto di vista dell'occupazione operaia, quelle già approntate dal Ministro dei Lavori Pubblici, hanno subito stasera un primo esame preliminare nel corso di una riunione a cui hanno partecipato, assieme a Scelba, i Ministri Tremelloni, Campilli, Vigorelli, Romita, Villabruna e i Sottosegretari Ferrari Aggradi e Arcaini.

In mattinata, al Ministero del Lavoro si erano ritrovati assieme a Vigorelli i Ministri Campilli, Villabruna, Mattarella con i Sottosegretari Ferrari Aggradi, Terranova e Arcaini, per esaminare il problema dei licenziamenti nelle aziende IRI: tale riunione doveva completare l'esame già iniziato tempo fa dagli stessi Ministri tecnici. Lo stesso presidente dell'IRI è stato in mattinata ricevuto dal Presidente del Consiglio, al quale si suppone abbia sottoposto una lista di nomi fra i quali scegliere la personalità che deve occupare lo ultimo posto rimasto libero nel consiglio d'amministrazione della RAI e di conseguenza essere nominato presidente. Il Presidente del Consiglio ha avuto in mattinata altri colloqui di carattere politico, fra gli altri col senatore Ceschi, presidente del gruppo democristiano del Senato, sulla ripresa dei lavori parlamentari, e di carattere amministrativo, col dott. Carbone, presidente della Corte dei conti.

Continua in molti ambienti politici la polemica sulle dimissioni del presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dott. Mario Rossi, e sulla nomina del nuovo dirigente, dott. Vinci. Naturalmente sono i comunisti a tenere accesa la polemica per faziosa speculazione di carattere politico. Ad essi e a tutti quelli che consciamente o inconsciamente fanno il loro gioco, risponde stasera l'«Osservatore Romano» con una nota che, per il modo e il posto in cui viene presentata dal giornale, ha tutti i caratteri di una presa di posizione di carattere ufficiale. Il giornale vaticano intende rispondere a tutti quelli che hanno voluto vedere nelle dimissioni del dott. Rossi un mutamento di rotta politica nella G.I.A.C. e fa riferimento alle circolari diramate dallo stesso presidente dimissionario, circolari riprodotte mutilate o addirittura con interpolazioni.

«Sta di fatto che le cose sono andate ben altrimenti» — scrive l'organo vaticano. «Le autorità ecclesiastiche competenti erano da tempo preoccupate per alcune pericolose tendenze dottrinali della Gioventù cattolica, accentuatesi in questi ultimi mesi. Oltre a tali deviazioni dottrinali, destavano serie apprensioni certi atteggiamenti meno conformi alla natura, ai fini e alle tradizioni dell'Azione cattolica. Per questi motivi le dette autorità hanno ritenuto opportuno accettare le dimissioni che il dott. Rossi aveva presentate fin dal gennaio scorso. Pertanto, solo interpretazioni faziose e settarie di avversari che mirano ad incrinare la compattezza della Gioventù cattolica possono attribuire significato politico ad un fatto in cui la politica non è entrata e non aveva ragione di entrare, come espressamente fu dichiarato dal dott. Rossi stesso nel colloquio durante il quale furono confermate le sue dimissioni. Del resto — conclude l'«Osservatore Romano» — le proteste di fedeltà e di adesione alle norme direttive delle superiori autorità, che stanno giungendo da ogni parte d'Italia, dimostrano che tale tentativo di speculazione è già in via di fallimento».

### L'assemblea a Roma degli editori di giornali

Roma, 22

Ha avuto luogo oggi a Roma l'assemblea annuale dei soci della Federazione italiana editori di giornali. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e l'esame di importanti problemi della categoria, si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Per acclamazione sono stati confermati presidente della Federazione lo ing. Tommaso Astarita e vicepresidenti il conte Lodovico Riccardi, il rag. Giuseppe Colli e il gr. uff. Aldo Palazzi.

Presidenti delle giunte dei quotidiani editi nei capoluoghi di regione, dei quotidiani editi in capoluoghi di provincia e dei periodici, vicepresidenti di diritto della Federazione, sono stati eletti rispettivamente: il dott. Mario Gromo, il rag. Servilio Cavazzani e il cavaliere del lavoro Arnoldo Mondadori.

NUOVO DISCORSO DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

## TITO SI DICE PRONTO a entrare nella C.E.D.

### Vorrebbe però risolte tutte le divergenze

Belgrado, 22

Accolto dal corpo diplomatico, dalle massime autorità del regime e da una folla di circa centomila persone che paziente ha atteso l'arrivo del maresciallo sotto una uggiosa pioggia più autunnale che primaverile, Tito è rientrato nella capitale poco dopo le 17 pronunciando un discorso, nel corso del quale non sono stati risparmiati i soliti strali polemici nei confronti dei «vicini» (gli italiani), i quali in contraddizione con se stessi sarebbero i soli ad opporsi all'alleanza balcanica dopo avere ripetutamente sollecitato dalla Jugoslavia un gesto che la impegni con i paesi europei.

I cittadini di Belgrado mobilitati dalle organizzazioni sindacali e di partito non sono apparsi particolarmente entusiasti dei risultati ottenuti dal loro maresciallo nel suo viaggio all'estero, e si sono limitati ad applaudire educatamente i passaggi del suo discorso che si riferivano alla rinnovata e approfondita amicizia con la Turchia, senza interromperlo mai con le ovazioni oceaniche di rito.

Alla Grecia il presidente Tito ha alluso di sfuggita esprimendo la speranza che anche il Governo di Atene mostrerà la stessa comprensione per la Jugoslavia dimostrata dai dirigenti di Ankara e ha tenuto ad attenuare le apprensioni elleniche avvertendo che in Turchia «nulla di definitivo è stato deciso».

Tito ha quindi espresso il proprio rammarico per il fatto che alcuni intendano collegare il problema di Trieste a «cose che con esso non hanno nulla in comune». «Avevamo sperato — ha detto Tito — di incontrare una maggiore saggezza politica e non una reazione così ostile».

Dopo avere ribadito il desiderio del suo paese di riallacciare rapporti amichevoli con l'Italia e di risolvere il problema di Trieste il maresciallo ha dichiarato: «Ci siamo assoggettati per tale scopo a tutti i sacrifici possibili e tuttavia ci si addossa la responsabilità della mancata risoluzione di questo problema. Trieste è tuttora un pretesto per isolare la Jugoslavia e diminuire il suo prestigio. La Jugoslavia è riuscita a spezzare l'isolamento in cui intendeva chiuderla l'Unione Sovietica, e saprà ugualmente impedire un nuovo isolamento».

Il maresciallo ha precisato che durante i suoi incontri con il Presidente Bayar egli era stato invitato a esprimere il suo punto di vista sulla CED. «La Jugoslavia — ha detto Tito — considera favorevolmente questa organizzazione e in caso favorevole vi aderirebbe «a condizione che la CED disponga di una reale solida base, che non rivesta un carattere esclusivamente militare e che vengano sormontate le divergenze esistenti tra i suoi membri».

### A Washington si deplora l'«autoinvito» jugoslavo

Washington, 22

Ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato dicono che le dichiarazioni di Tito sulla CED imbarazzano il Governo di Washington il quale giustamente teme che questo nuovo «auto-invito» di Tito renda più complicate le ratifiche ancora mancanti.

Gli americani escludono totalmente ed a priori la possibilità che la Jugoslavia, con il suo regime che è pur sempre totalitario e comunista anche se da un lustro circa antirusso, possa entrare a far parte di una «comunità» che è non soltanto militare ma anche politica ed economica: la comunità europea è qualche cosa di più di una alleanza e prevede la partecipazione di paesi retti da istituzioni democratiche, sia politiche che economiche.

### Le trattative sindacali per la vertenza del conglobamento

Roma, 22

Si è svolto oggi il previsto incontro per il conglobamento tra la delegazione della Confindustria e i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori.

In relazione al documento che la delegazione industriale aveva fatto tenere alle Confederazioni dei lavoratori il 12 corr. e ai chiarimenti che in merito ad esso erano stati forniti nella precedente riunione del 15 corr., le rappresentanze dei lavoratori hanno precisato le rispettive posizioni di fronte al contenuto nel predetto documento da parte industriale.

La CGIL ha formulato tali sue precisazioni in un proprio documento, mentre la CISL e la UIL e, nella riunione separata ma contemporanea, la CISNAL, vi hanno provveduto verbalmente nel corso dell'incontro. La riunione è stata rinviata a domani alle ore 11.

**A cominciare da domani, ogni sabato pomeriggio uscirà una seconda edizione delle «Ultime Notizie» che recherà in cronaca le estrazioni del lotto.**

**Questa edizione sarà in vendita verso le ore 17.30.**

# CRONACA DELLA CITTA'

## Il Consigliere politico Fracassi prende oggi possesso del suo ufficio

***Sabato pomeriggio un ricevimento all'Excelsior offerto dal G.M.A., lunedì un incontro con la stampa***

*Col treno delle 20.5 è partito iersera da Roma per Trieste il Ministro plenipotenziario marchese Fracassi, nuovo Consigliere politico italiano presso il gen. Winterton: c'erano ad accompagnarlo al treno alcuni alti funzionari di Palazzo Chigi, tra quelli rimasti a Roma dopo la partenza per Parigi dei funzionari più elevati, e il dott. Perrone Capano, capo dell'Ufficio stampa.*

*Il Consigliere politico, che viaggia accompagnato dalla gentile consorte, sarà a Trieste questa mattina e sosterà alcuni giorni nella città sua nuova sede, per prendere possesso del suo ufficio e presentarsi alle autorità cittadine e della Zona; verso la fine della prossima settimana, farà ritorno a Roma, dove continuerà l'esame approfondito di tutta la complessa situazione triestina in relazione ai vari problemi d'ogni ordine. Nei giorni intercorsi tra la nomina e la partenza, il Ministro Fracassi ha avuto, come si sa, colloqui con il Presidente del Consiglio on. Scelba e con il Ministro degli Esteri Piccioni, nonchè con tutti i più alti funzionari dei vari dicasteri interessati all'amministrazione di Trieste.*

*L'insediamento del nuovo Consigliere politico — ci telefona la nostra redazione romana — coincide con un momento delicatissimo della politica internazionale per Trieste, un momento in cui il problema della soluzione e dei rapporti italo-jugoslavi ha assunto un particolare rilievo e un più acuto inserimento nelle trattative per la comune difesa delle Nazioni occidentali. «Nessuno può pensare che la soluzione del problema di Trieste dipenda da me», ha detto il Ministro Fracassi in una breve conversazione con un nostro redattore: lo ha detto sorridendo come per lasciar comprendere che se dipendesse solo da lui e dal Governo italiano, alla soluzione auspicata si arriverebbe con estrema rapidità.*

*Con molta affabilità il Ministro ha poi soggiunto: «Reputo veramente un onore per me e un vanto per la mia carriera diplomatica l'essere stato scelto dal Governo italiano per questa alta carica e in un momento così delicato. Sarebbe superfluo da parte mia aggiungere che mi dedicherò al nuovo compito con tutte le energie, con entusiasmo schietto e piena coscienza. Nei limiti delle mie forze mi adopererò affinchè i problemi triestini siano ben compresi e bene interpretati, e affinchè il meccanismo della collaborazione fra gli italiani e il Governo militare alleato continui a svilupparsi in fecondo spirito di cordialità allo scopo primario di tutelare gli interessi triestini, che sono poi interessi italiani».*

*Concludendo le sue brevi dichiarazioni il Ministro Fracassi ha aggiunto: «Nei contatti che in questi giorni ho avuto a Roma con il Presidente del Consiglio, con il mio Ministro e con altri esponenti ministeriali, posso veramente dire di aver riportato la netta impressione che molto è stato fatto e molto continuerà ad esser fatto dal Governo per mantenere in continua attenzione, in continuo primissimo piano la situazione di Trieste nei suoi vari aspetti politici ed economici, salve, per questi ultimi, le inderogabili necessità del nostro bilancio».*

*Prima di salire sul treno, all'atto di stringere le mani di quelli che lo salutavano beneaugurando, il Ministro ha detto ancora con un sorriso lievemente imbarazzato, quasi per scusare una contenuta emozione: «Dalle colonne del «Giornale di Trieste» mi si consenta di rivolgere ai triestini e agli istriani il mio primo, affettuoso saluto e l'augurio di lavorare proficuamente insieme per il comune obiettivo».*

*Rivolgiamo al Ministro Fracassi, da queste colonne, il vivo e cordiale benvenuto di Trieste.*

### Stamane alle 8.20

Il Ministro Fracassi giungerà a Trieste stamane alle 8.20, con il treno proveniente da Roma. Il reggente l'Ufficio del Consigliere politico e altri funzionari si recheranno a ricevere il Ministro a Monfalcone, compiendo insieme l'ultimo tratto del viaggio. Subito dopo l'arrivo il nuovo Consigliere politico si insedierà nel suo ufficio e renderà visita al comandante della Zona gen. Winterton e alle autorità civili e militari.

Per sabato pomeriggio alle 18.30 il G.M.A. ha organizzato un «cocktail», al quale sono stati invitati le autorità ed i rappresentanti della vita politica, economica e culturale della città. Su invito dell'Ufficio del Consigliere politico la stampa locale, i corrispondenti dei giornali ed agenzie italiani e stranieri parteciperanno lunedì, alle ore 18.30, ad un «cocktail» all'Excelsior, durante il quale prenderanno contatto con il Ministro Fracassi.

### Scelba al Sindaco

All'indirizzo di auguri pasquali rivoltogli dal Sindaco a nome della città, il Presidente del Consiglio, on. Scelba, ha risposto all'ing. Bartoli con il seguente telegramma: «Molto grato per il gentile pensiero, ricambio cordiali vivissimi auguri».

### Un Centro antidiabetico

Il Comune ha preso in affitto i locali della CRI in via San Francesco, che l'economato adatterà per potervi installare il Centro antidiabetico comunale. Al Centro sono stati designati un medico ed una assistente sanitaria. Entro breve tempo il Centro dovrebbe essere in grado di funzionare.

## La pesca del pesce azzurro con fonti luminose

UN'ORDINANZA EMESSA DALLA CAPITANERIA DI PORTO

La Capitaneria di porto ha emesso ieri un'ordinanza per la disciplina della pesca del pesce azzurro con fonti luminose, per l'anno in corso. Il provvedimento riguarda la pesca dei sardoni, sardelle e sgombri, per le saccaleve e lampare, portando delle modifiche alle norme sulla pesca estiva, in base alle decisioni concordate nel convegno tenuto lo scorso mese a Venezia dalle Capitanerie di porto dell'alto Adriatico. Il periodo di pesca con fonti luminose nelle acque della zona, viene fissato da aprile a ottobre, prolungabile al massimo fino al 15 dicembre. L'inizio al periodo della pesca è stato dato virtualmente ieri alle ore 12.

Le ore e le date di ciascun plenilunio sono le seguenti: 17 maggio, alle ore 22.47; 16 giugno, alle 13.06; 16 luglio, alle 1.29; 14 agosto, alle 12.03; 12 settembre, alle 21.19; 12 ottobre alle 6.12. In corrispondenza a ogni plenilunio sono fissati i giorni di divieto della pesca, durante i quali è pure vietato tenere a bordo delle barche le attrezzature per la pesca con fonti luminose. I periodi di divieto sono i seguenti: dal 13 maggio al 21 maggio; dall'11 al 19 giugno; dal 12 al 20 luglio; dal 10 al 18 agosto; dall'8 al 16 settembre e dal 7 al 15 ottobre, sempre con inizio e termine del divieto alle ore 12 del giorno segnato. Queste norme, ripetiamo, valgono per le acque della nostra zona; per le attività in altri Compartimenti marittimi, i pescatori dovranno osservare le disposizioni delle rispettive Capitanerie di porto.

## IL RICREATORIO DI ROIANO festeggia i suoi quarant'anni

**Un omaggio alla memoria di Guido Brunner nella celebrazione di domenica**

Roiano festeggerà domenica il 40.o anniversario della fondazione del Ricreatorio comunale del rione, in una ricorrenza doppiamente significativa perchè coincide con l'anniversario della gloriosa morte in combattimento della Medaglia d'oro Guido Brunner, al cui nome s'intitola il Ricreatorio. I quarant'anni di intensa e meritoria opera educativa dell'istituzione saranno celebrati a cura della direzione del Ricreatorio e di un Comitato di ex allievi — tra i quali il Sindaco ing. Bartoli — con un ricco programma di festeggiamenti, con inizio domenica pomeriggio e svolgimento per l'intera prossima settimana.

La celebrazione sarà aperta dallo scoprimento di un busto della Medaglia d'oro Guido Brunner, dalla consegna della bandiera agli allievi del Ricreatorio, offerta dagli ex allievi e dall'inaugurazione delle mostre artistiche e dei lavori. Il Sindaco commemorerà l'eroico sacrificio di Guido Brunner. Seguirà in serata uno spettacolo della filodrammatica e del complesso bandistico del Ricreatorio e gli spettacoli, ogni sera con inizio alle 20.30, continueranno tutta la settimana con varietà di programmi e attrazioni. Giornalmente, dalle ore 16 in poi, avrà luogo una pesca miracolosa con ricche premi e nei pomeriggi completeranno i festeggiamenti, saggi ginnici e gare sportive sul campo di giochi del Ricreatorio.

### Una riunione all'AIMC di insegnanti profughi

L'ufficio assistenza e consulenza legale dell'Associazione italiana maestri cattolici comunica che è tuttora in corso di sviluppo, e sta per giungere a buon termine, la opera svolta parallelamente al SINASCEL per il riconoscimento della validità dei certificati provvisori rilasciati dai C.L.N. agli insegnanti profughi e che non furono ritenuti validi dalla locale Sovraintendenza scolastica, in occasione degli ultimi concorsi magistrali e nelle graduatorie per il conferimento degli incarichi e delle supplenze. Un incaricato dell'A.I.M.C. recatosi in questi giorni a Roma, ha potuto infatti chiarire la situazione venutasi così a creare e ha ottenuto il sollecito disbrigo delle pratiche ancora in pendenza per il rilascio dei documenti definitivi. Pertanto tutti gli insegnanti interessati sono invitati a una riunione che avrà luogo oggi alle ore 18.30 nella sede di via Battisti 13, per ulteriori chiarimenti.

### La morte del prof. Osti

Si è spento ieri serenamente il prof. Celso Osti, trentino di nascita, istriano di elezione. Era stato, uno dei più validi componenti di quel gruppo di insegnanti trentini che durante la dominazione austriaca mantenne viva e operante la cultura italiana nel Ginnasio Liceo «Carlo Combi» di Capodistria, trasfondendo nei discepoli il culto della Patria. Per questa sua appassionata missione, il prof. Osti subì anche, durante la guerra del 1915-18, la persecuzione della polizia austriaca. Dopo la redenzione, fu per qualche anno preside dello stesso istituto in cui aveva dato il meglio di sè. Più tardi, trasferitosi a Trieste, insegnò lingua e letteratura italiana nei corsi superiori dell'Istituto commerciale. A Trieste contava numerosissimi amici ed estimatori: la sua scomparsa lascia larga eco di rimpianto e lo ricordano particolarmente con venerazione i suoi antichi allievi. Da vari anni ormai a riposo, aveva conservato sino all'ultimo una perfetta lucidità di mente: la morte lo ha colto quasi all'improvviso, all'età di 79 anni.

Al figlio dott. Guido Osti, valente medico della Croce rossa italiana, e ai familiari, rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze. I funerali dello scomparso si svolgeranno oggi alle 16.30, partendo dalla sua abitazione di via Valdirivo 31.

### La festa di San Marco nell'Abbazia del Timavo

Domenica, festa di San Marco, speciali funzioni religiose saranno celebrate nell'Abbazia monumentale di San Giovanni del Timavo, recentemente restaurata e riconsacrata e divenuta una delle più interessanti attrattive, di valore storico e artistico, dei dintorni della città.

### Un raduno a Villa Opicina delle Associazioni scoutistiche

Le due Associazioni scautistiche C. N. Giovani esploratori italiani e Associazione scautistica cattolica italiana celebreranno domenica 25 aprile la tradizionale festa di San Giorgio con un raduno a Opicina.

**L'Unione monarchica italiana**, domenica, in occasione della Pasqua rosa, offrirà un pranzo a 50 bambini esuli assistiti dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e dal Centro «Patrizio», per ricordare Elena di Savoia. I bambini in possesso del biglietto d'invito si trovino alle 11,30 alla tranvia di Opicina.

### Probabile lo sciopero degli addetti ai cinema

Domenica prossima, con tutta probabilità, il personale addetto alle sale cinematografiche sciopererà. Questa decisione è stata presa dal Sindacato a seguito del rifiuto opposto dai datori di lavoro di discutere uno schema di accordo a carattere provinciale, presentato loro tempo fa e contenente la richiesta di determinati miglioramenti salariali e di carattere normativo. Lo sciopero di protesta avrà la durata di 24 ore; è peraltro possibile che tra oggi e domani vengano iniziate trattative, anche per evitare domenica la chiusura dei cinema.

Poichè l'incontro presso l'Associazione industriali tra i datori di lavoro ed i rappresentanti sindacali, a nome dei dieci operai licenziati dalla falegnameria Pecas e Marossi, non ha avuto alcun esito positivo, le discussioni verranno riprese all'Ufficio del Lavoro.

L'opportunità di estendere la pensione di guerra ai feriti ed ai congiunti dei Caduti già appartenenti alla guardia civica, è stata illustrata ieri al Sindaco dai rappresentanti dei Risi e della Federazione provinciale pensionati italiani. L'ing. Bartoli ha assicurato che le proposte avanzate saranno attentamente esaminate.

### Gite al Lago di Woerth e Dolomiti

Dal 1.o al 2 maggio gite in autopullman nelle Dolomiti lire 6900 e al Lago di Woerth lire 4900. Le iscrizioni al passaporto collettivo si chiudono nella giornata di oggi. Prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

## *Favorevoli prospettive per un teatro stabile di prosa?*

**Risolto il problema della sala, gli sforzi dei promotori sono ormai alla fase decisiva - Colloqui del regista De Bosio**

Tra qualche giorno verrà inviato alla Presidenza del Consiglio il programma completo che l'«Associazione per il teatro stabile» triestino si propone di realizzare nella prossima stagione: il ponderoso promemoria conterrà il repertorio di massima che la compagnia stabile intende preparare, l'elenco artistico elaborato anche in funzione del repertorio, le prospettive riguardanti la sede del teatro stesso e i relativi problemi finanziari.

La necessità di giungere sollecitamente a una conclusione di tutta la fase — sin troppo attesa — di preparazione è determinata anche dal fatto che il regista Gianfranco De Bosio, cui dovrebbe essere affidata la direzione artistica della «stabile», ha ricevuto un'offerta dal teatro di Genova, cui deve rispondere entro breve termine di tempo. Perciò, per mettere a punto gli ultimi dettagli, è giunto nella nostra città De Bosio, per partecipare a una riunione dell'«Associazione per il teatro stabile di prosa», destinata a fissare le linee generali del promemoria da inviarsi a Roma, sia per ottenere l'approvazione della Direzione dello spettacolo che per concordare gli aspetti finanziari dell'iniziativa.

Attualmente, il problema del teatro stabile si trova in una fase decisiva: c'è a disposizione un regista (Gianfranco De Bosio, che ha diretto prima il Teatro dell'Università di Padova e poi la Stabile triveneta), è stato in linea di massima concordato un repertorio e sono stati «individuati» i possibili componenti del complesso, è stata trovata la sala necessaria. Quello della sala era l'incaglio maggiore che si opponeva a un felice varo dell'iniziativa: negli ultimi tempi anche questo ostacolo è stato felicemente superato. Grazie alla comprensiva azione del presidente della STES, avv. Poillucci, è stato concordato che la sala dell'Auditorium di via Cicerone potrebbe venir messa a disposizione (per tutto l'anno) del teatro stabile che deve sorgere: i dettagli finanziari sono stati anche in linea di massima concordati, vantaggiosamente per l'ente teatrale. Secondo le prospettive di massima, all'Auditorium dovrebbero trovare ospitalità anche (e per questo sono in corso delle trattative preliminari) le manifestazioni della Società dei concerti, in parte alcune iniziative dell'Ente Radio (registrazioni e prove, soprattutto antimeridiane) e il Cineclub che il C.C.A. vuole con la nuova stagione ripristinare.

Rimane tuttavia ancora aperto, e in attesa di felice soluzione, il problema finanziario: la soluzione positiva dipende dalla comprensione e dall'appoggio che il Governo nazionale intenderà dare a questa iniziativa, i cui vantaggi per la cultura nazionale sono ovvii. Sinora la Presidenza del Consiglio sembrava piuttosto orientata nel sovvenzionare le Compagnie di giro italiane che intendevano presentarsi anche a Trieste, sostenendo inoltre un annuale «Festival della prosa», secondo quanto è stato fatto anche a Bologna. Non sarebbe comunque stato risolto così il problema della prosa a Trieste (il consuntivo dell'ultimo anno è efficacemente indicativo al riguardo: nella passata stagione soltanto tre Compagnie — Besozzi, Ricci e Stabile di Roma — si sono presentate a Trieste con un complesso di circa 20 recite): con il preciso promemoria il Governo nazionale sarà chiaramente informato delle concrete possibilità di dar vita a una compagnia stabile di prosa, il cui successo sarebbe anche assicurato dall'adesione che hanno dato a questa iniziativa triestina, a nome delle loro città, i Sindaci di Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Grado.

Nella riunione tenutasi sotto la presidenza del Sindaco ing. Bartoli, Gianfranco De Bosio ha illustrato le sue idee sul repertorio e sugli artisti da chiamare a Trieste; nei prossimi giorni tali colloqui saranno continuati, per arrivare a una formulazione concorde. Per l'elaborazione del piano finanziario giungerà anche nella nostra città un amministratore teatrale, che metterà a disposizione la sua competenza e la sua esperienza: la «stabile» infatti dovrà contare, per sostenersi, sugli introiti degli spettacoli e sulle sovvenzioni che il Governo già concede alle «stabili» di Milano e di Genova.

## OLTRE TREDICIMILA LAVORATORI assistiti dal Patronato A.C.L.I.

***Consuntivo dell'attività svolta nel 1953***

Il presidente delle ACLI triestine dott. Zanetti, ha illustrato ieri, nel corso di una conferenza-stampa l'attività svolta dal Patronato provinciale dell'associazione nel corso dell'anno '53. Lo spunto è venuto dal fatto che il 25 aprile si celebra in tutta Italia la nona giornata dell'assistenza sociale, nel cui quadro va appunto anche compresa quella svolta dalle ACLI, tramite il Patronato.

Nell'anno decorso si sono rivolti al patronato ACLI di Trieste ben 13.197 lavoratori che richiedevano prestazioni specializzate, tecniche, legali e sanitarie. In cifre — cifre incontestabili, perchè sono state vagliate dagli organi governativi — il complesso delle pratiche si traduce in duecento milioni circa di liquidazioni fatte ottenere ai lavoratori ed in oltre cento milioni ricuperati come «liquidazione in rendita». La mole maggiore di pratiche condotte a buon termine riguarda le pensioni (di guerra, invalidità, vecchiaia, superstiti e trattamenti di quiescenza), che sono state 4351 con un beneficio per gli interessati di oltre 180 milioni. Le pratiche relative agli infortuni (industriali, marittimi ed agricoli, malattie professionali) sono state oltre mille: le indennità fatte assegnare ai richiedenti oltre 56 milioni. Quasi quattromila persone sono state visitate a spese del Patronato ACLI.

L'opera del Patronato ACLI, che in Italia si sviluppa in 92 uffici provinciali con 12 poliambulatori ed 86 ambulatori, è assolutamente gratuita malgrado gli impegni finanziari che superano i contributi previsti dalle norme di legge. L'intervento assistenziale del Patronato ha per fine non solo la diretta tutela dei diritti e degli interessi dei singoli, ma anche il perfezionamento delle norme che riguardano le previdenze.

«Il Patronato ACLI — ha concluso il dott. Zanetti — nel solco fecondo della solidarietà cristiana, rappresenta oggi nel nostro paese uno strumento vigile, di fraterna e sicura difesa dei lavoratori, rifuggendo da superati sistemi di paternalismo assistenziale e caritativo, con una idonea organizzazione specializzata ed efficiente, data in forma totalmente gratuita e che risponde contemporaneamente alla piena salvaguardia dei legittimi diritti e ad una maggiore fiducia nella elevazione e nella valorizzazione del lavoro umano».

## Decisioni della Giunta amministrativa di Zona

Nella riunione di questa settimana della Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal Vicepresidente avv. Persoglia, sono stati trattati, fra altri, vari argomenti interessanti gli Enti locali.

Per il Comune di Trieste sono stati approvati, con decorrenza dall'1 gennaio c. a., gli aumenti delle rette giornaliere di degenza nell'Ospedale dei cronici, uniformandole a quelle già adottate dalla Provincia e cioè portandole a lire 930 per la classe comune, lire 2100 per la classe distinta e lire 2300 per la classe distinta con stanza separata. La Giunta ha poi espresso parere favorevole allo acquisto da parte del Comune di alcuni terreni e delle opere situate alle sorgenti del Timavo, necessari per la regolazione dei livelli delle polle dell'acquedotto Randaccio.

E' stata poi approvata la corresponsione di un anticipo sui futuri miglioramenti economici al personale dipendente dai seguenti Enti locali, che ancora non ne hanno usufruito: Comune di Muggia, Comune di Duino-Aurisina, Comune di San Dorligo della Valle, Ospedali Riuniti, Ospedale Infantile Burlo Garofolo; con ciò che le somme anticipate al personale verranno ricuperate dagli Enti in unica soluzione in occasione della prima applicazione del futuro provvedimento legislativo di miglioramenti economici.

Infine, per il Comune di San Dorligo della Valle è stata approvata l'installazione di un impianto telefonico nell'edificio scolastico della frazione di Domio, necessario ai bisogni della popolazione di quella zona.

### La prima sistemazione degli emigranti in Australia

Numerosi familiari degli emigranti partiti lo scorso mese per l'Australia, hanno ricevuto ieri le prime lettere inviate dai loro cari dopo l'arrivo nel nuovissimo Continente. Le notizie sono confortanti e assicurano della buona sistemazione trovata dagli emigranti, sia per quanto concerne l'alloggiamento e il trattamento avuto nel campo di smistamento, sia inoltre, per quanto concerne l'avviamento al lavoro. Gli emigranti triestini sono sbarcati il giorno 11 aprile a Melbourne ed hanno proseguito per il Campo Bonighella (Victoria), loro prima residenza, nei pressi di Melbourne stessa. All'arrivo parecchi si sono incontrati con conoscenti e parenti giuliani, trasferitisi in precedenza in Australia.

Si ha notizia da Melbourne che la turbonave «Castel Verde» è ripartita da quel porto il 12 aprile, con a bordo 385 turisti australiani diretti a Venezia.

### All'ospedale arriva ferito anche l'autista dell'ambulanza

Lanciata a tutto gas al soccorso di una donna che si era infortunata cadendo per la strada, una delle autolettighe della Croce Rossa ha corso ieri il rischio di incendiarsi a causa di uno straccio lasciato sbadatamente dentro al cofano e che aveva preso fuoco a contatto con il tubo di scarico rovente. A bordo dell'ambulanza si trovavano il medico dott. Verginella e gli infermieri Belfiore e Olivieri, oltre all'autista Gardi. Erano diretti verso il n. 735 di Rozzol in Valle, ove erano stati chiamati poco dopo le sei di sera per soccorrere certa Paola Zadnick, di 47 anni, che si era fratturata il malleolo destro in una caduta.

A circa un chilometro dalla meta, l'autista Gardi si accorgeva che un denso fumo usciva dal cofano della sua macchina, ma veniva deciso di proseguire ugualmente ancora per quelle poche centinaia di metri. Quando però la ambulanza fu giunta sul posto e gli infermieri si recavano a raccogliere la Zadnick, ch'era rimasta ad attendere l'arrivo della CRI seduta all'aperto, su di una seggiola, l'autista si avvide, dopo di aver sollevato il cofano della macchina, che questa correva serio pericolo di incendiarsi: già infatti le fiamme sviluppatesi dallo straccio lambivano il carburatore. Senza curarsi del pericolo, il Gardi si adoperava a domare il piccolo incendio, e in tale operazione riportava alle mani delle ustioni di non lieve entità. Nondimeno egli riprese il volante dell'autoambulanza e soltanto dopo di aver trasportato la donna infortunata all'ospedale e aver fatto ritorno al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, consentì che lo medicassero.

### Per lo sconforto ingerisce 60 compresse di barbiturici

L'impiegato Ruggero Giurco, di 53 anni, con domicilio in via Oriandini 39, ma attualmente ricoverato all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ha dovuto essere trasportato all'ospedale, ieri sera verso le undici, per aver ingerito a scopo suicida, a più riprese, una sessantina di compresse di «Gardonal», a base di barbiturici. Così almeno egli ha dichiarato alla Polizia dell'ospedale, ove è giunto in stato di sonnolenza, trasportato da un'autolettiga della Croce rossa: egli ha aggiunto di aver tentato il suicidio per dispiaceri familiari. E' stato ricoverato nella prima divisione medica con prognosi di 5-6 giorni.

### ORE DELLA CITTA'

★ Lunedì, con inizio alle 20.30, la Federazione del M. S. I. terrà, nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, il consueto giornale parlato.

★ Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 aprile: difterite un caso; scarlattina 9; febbre tifoidea 2; morbillo 2; varicella 32; pertosse uno; parotite uno; rubeola 28 casi.

### CALENDARIETTO

**Ieri**: Temperatura massima 14.1, minima 8.3; pressione 1013.2 mb in aumento; umidità 75 per cento; temperatura del mare 10.2.

**Oggi**: S. Adalberto. — Il sole sorge alle 5.6, tramonta alle 19.1. La luna tramonta alle 7.57.

**Maree**: OGGI: bassa ore 6, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 13.30, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 23.30, cm. 27 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 7.5, cm. 33 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie**: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### STATO CIVILE

**del giorno 22 aprile 1954**

Nati 11, morti 8, matrimoni 14.

MORTI: Gallani Hermes a. 44; Suttora in Martinolich Diomira a. 70; Giacchini Maria giorni 2; Nappi in Petrucciani Liliana a. 40; Rigotti in Vattovani Alberta a. 58; Amendola Giuseppe a. 77; Abram ved. Kocevar Caterina a. 69; Benedetti Benedetto a. 72.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lunardelli Abramo muratore con Delcaro Silvia casalinga; Rabusin Giulio pittore con Barnabà Romanita casalinga; Zoratto Giuliano geometra con Russian Silvana commessa; Scherlich Antonio macellaio con Balanza Nella sarta; Besednjak Oscar agente P. C. con Luin Maria casalinga; Cruciat Bruno operaio con Pez Lucia operaia; Franceschinel Lucio lucidatore con Danielis Stella casalinga; Ulcigrai Edoardo guardia fin. con Auber Elena casalinga; Volcic Valentino panettiere con Bonin Giovanna ostetrica; Giunti Carlo funzionario soc. navig. con Ursic Ludmila casalinga; Barale Ambrogio bigliettaio con Sineri Francesca sarta; Capasso Pietro impiegato con Azman Maria casalinga; Calabrese Francesco sarto con Fusar Germana casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Laneri Carlo motorista con Di Lazzaro Caterina casalinga.

### LA RADIO

**TRIESTE**

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Vita e avventure di Road Amundsen» di Jacovliev; 11.30: Musica da camera; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Dalle opere di De Falla; 18.45: Quasi un'intervista: notizie e musiche da film; 19.5: Concerto del mezzosoprano Gemma Baruch — al pianoforte Bruno Bidussi; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Microgialli: quale dei tre?; 21.5: Concerto sinfonico — Musiche di Igor Strawinski, dirette dall'autore.

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Conte; 17.45: Musiche originali per pianoforte a quattro mani; 18.15: Complesso caratteristico «Esperia»; 18.45: Canzoni; 19.15: Il Ridotto.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Sport e musica; 14: Canzoni napoletane; 15: Bande militari; 15.30: Orchestra Kramer; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Le canzoni di Sanremo; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Ferrari; 20: Radiosera; 20.30: Quartetto Cetra; 21: Rosso e nero, radiorivista; 22: Canzoni; 22.30: Incontro Roma-Londra, gara di domande

## SPETTACOLI

### Festoso concerto al C.U.M. del pianista Andrzej Wasowski

Il concerto pianistico organizzato iersera dal CUM al Ridotto era dedicato interamente alla musica romantica, giovandosi così di un carattere unitario in piena armonia con gli intenti divulgativi che il Centro universitario musicale persegue. Ne era interprete Andrzej Wasowski, già favorevolmente noto al pubblico per due concerti sostenuti in epoca abbastanza recente nella nostra città.

La sua dote più appariscente consiste nella varietà del tocco che conosce una gamma eccezionalmente vasta di sfumature e che mette in chiaro risalto la pronta sensibilità del pianista naturalmente incline alle espressioni romantiche. Wasowski è uno dei pochi pianisti che affrontino la sonorità con disinvolta sicurezza, senza tema di eccedere nel volume sonoro. Se ciò va considerato positivamente, specie a paragone di quei pianisti che si sentono a disagio di fronte al «fortissimo», è altrettanto vero però che vi sono dei limiti imposti dal gusto e che talvolta (di rado) a Wasowski accade di superarli. Egli ha detto le cose migliori, a nostro avviso, nella parte centrale del «Carnevale op. 9» di Schumann, che ha avuto accenti di poetica freschezza per un canto semplice ed ispirato.

Ci è parso comunque di notare che talvolta all'espressione sonora non corrisponde in Wasowski una egualmente intensa emozione interiore, nel senso cioè che nel suono esteriormente completo non si senta un chiaro e forte convincimento dell'interprete. Ci è accaduto di fare tale constatazione durante qualche frase delle «Variazioni e fuga su un tema di Haendel» di Brahms. Egli ha eseguito ancora brani di Schubert, Chopin, Liszt, con una sensibilità che gli deriva dal temperamento fortemente comunicativo, ed è stato perciò entusiasticamente applaudito.

Pubblico numeroso, che ha tributato al pianista fervidissime ovazioni accompagnate da insistenti richieste, alle quali Wasowski si è cortesemente piegato, di altra musica ancora fuori programma.

G. d. F.

### Il violoncellista Fournier alla Società dei Concerti

Questa sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il violoncellista Fournier, con la collaborazione del pianista E. Bagnoli. Il programma comprende composizioni di Franceur, Bach, Beethoven, Strawinsky e Paganini.

### L'organo da concerto al Conservatorio Tartini

Nella sala del Conservatorio Tartini stanno per essere ultimati i lavori per il completamento dell'organo da concerto. Lo strumento, la cui costruzione ha avuto inizio alcuni anni fa e che allora era stata eseguita soltanto in parte, viene ora portata a completo compimento secondo le più moderne esigenze e gli ultimi accorgimenti tecnici dell'arte organaria. Esso è opera pregevole della Pontificia fabbrica d'organi G. Tamburini di Crema. Il concerto inaugurale avrà luogo il giorno 3 maggio e sarà sostenuto dall'organista Fernando Germani.

### Prossima conclusione del "Palio delle maschere,,

Ieri, nella sede dell'ENAL, alla presenza del rappresentante della commissione giudicatrice e con lo intervento degli esponenti della Federazione provinciale dei G. A. D. e della direzione dell'ENAL, si è proceduto al sorteggio relativo al «Calendario delle recite» con le quali, i GAD aderenti alla federazione, daranno la loro recita conclusiva per la sesta edizione del «Palio delle maschere». Scenderanno in gara otto tra i migliori complessi cittadini, i quali si alterneranno nelle recite del concorso, per l'assegnazione del trofeo denominato «Palio delle maschere» e degli altri premi minori.

Molto viva è l'attesa per queste interessanti rappresentazioni, che avranno luogo durante il mese di maggio nel teatro del Circolo cittadino ENAL di S. Giovanni.

### Replica di "Knock,, al CRDA

Nella sala teatrale del Circolo Cantieri sarà replicata questa sera, alle 20.30, la commedia di Jules Romain «Knock» o «Il trionfo della medicina». La regia è affidata a Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro (via S. Francesco 5) a partire dalle 18.30.

**L'Università Popolare Europea** ha inaugurato, all'Auditorium di via del Teatro Romano, la sua nuova sezione «Studi di lingua inglese». All'inizio della cerimonia il presidente dell'U.P.E., Tullio Faraguna, ha illustrato i fini della nuova iniziativa. Questa prima serata è stata dedicata a G. B. Shaw; e il Radio Teatro con una singolare ed efficace regia di Ugo Amodeo ha recitato le scene finali di «Candida».

### *Gite e soggiorni*

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Con partenza domenica 25 corr. (ore 5.30 da piazza San Giovanni) gita a Sella Nevea in occasione della disputa del Trofeo Malisani - sci alpinistica del Canin. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede di via Milano 2, tel. 35-240, dalle ore 19 alle 21.

GITA A GRAZ. Il Gruppo Cinofilo triestino in unione con il Gruppo di Gorizia organizza per i giorni 1 e 2 maggio una gita a Graz in occasione della Mostra internazionale canina. I soci e simpatizzanti sono pregati di prenotarsi in sede, via Roma 20 (ore 18-20), tel. 29-592.

ENAL - A. S. EDERA. Per i giorni 1 e 2 maggio viene organizzata una gita in autopullman per i laghi di Molveno e Garda. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi seralmente in sede sociale, via Zudecche 1/c, dalle ore 19.30 alle 21, tel. 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per domenica prossima gita sciatoria a Sella Nevea (Gruppo del Canin). Per i giorni 1-2 maggio gite sciatorie ed escursionistiche nelle Alpi Giulie.

C. S. INTERNAZIONALE, via della Zonta 2. Sabato 1.o maggio gita a Tarcento-Ramandolo. Dal 27 al 30 maggio p. v. gita turistica a Vienna.

AL TEATRO VERDI

### Domani inaugurazione della stagione sinfonica

Domani alle 21 precise, si avrà la grande serata inaugurale della stagione sinfonica. L'importanza musicale dell'avvenimento, il prestigio artistico del direttore Mario Rossi, il valore del programma che culmina con l'esecuzione del celebre «Magnificat» di Claudio Monteverdi, sono stati già ripetutamente illustrati nei giorni scorsi. Il vasto interessamento del pubblico per questa manifestazione sinfonica annunzia fin d'ora il decoro artistico della serata. La Sovrintendenza del Teatro avverte il pubblico di voler osservare la puntualità, giacchè non verrà concesso l'ingresso nella sala ai ritardatari. All'inizio di ogni singolo pezzo sinfonico le porte d'ingresso verranno chiuse e vigilate fino al termine dell'esecuzione. E' sperabile che i frequentatori vorranno attenersi a tale norma di osservanza della puntualità e di rispetto verso gli esecutori.

**Il sassofono.** Oggi alle 19, avrà luogo presso la Sala pubblica di lettura il VI concerto di musica riprodotta della serie «Nel mondo del Jazz», completamente dedicato al sassofono (soprano e contralto). Il programma verrà illustrato e commentato. Ingresso libero.

### TEATRI E CINEMA

**CANTIERI.** 20.30: Terza replica: «Knock o il trionfo della medicina».

**EXCELSIOR.** 16: «Terza liceo», un film di Luciano Emmer, con Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Giulia Rubini. Ult. 22.
**FENICE.** 16: Sul grandioso schermo panoramico: Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel in: «Cavalca Vaquero», un travolgente technicolor Metro. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 16: Charlie Chaplin in «Luci della città», il film che rinnoverà il clamoroso successo del passato. Ult. 22.
**ROSSETTI.** 16.30: «Sadko», lo spettacolare film a colori russo con Serghei Stoliarov, Alla Larianova. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico uno spettacolare technicolor Warner Bros: «Trono nero», con Burt Lancaster e J. Rice. Segue Incom (edizione speciale) con la folgorante vittoria della nazionale di calcio a Parigi.
**ARCOBALENO.** 14.30: «La tunica», in Cinemascope. Technicolor. Grande successo. Orario: 14.30, 17, 19.30 e 22. Sono validi l'Enal e tutti i biglietti omaggio.
**ASTRA ROIANO.** 16.30: «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica, G. Lollobrigida. Il più grande successo Titanus. Ult. 22. A richiesta ultimo giorno.
**AUDITORIUM.** 16: Charlie Chaplin in «Luci della città», il film che rinnoverà il clamoroso successo del passato. Ult. 22.
**CRISTALLO** (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: «Sogno di Bohème» un bellissimo technicolor musicale Warner, con Kathryn Grayson, la più affascinante Mimì.
**GRATTACIELO** (cassa 14.30): Il primo spettacolo Cinemascope Fox: «La tunica». Orario: 15, 17.30, 19.40, 22. Da oggi sono valevoli le riduzioni Enal.

**ALABARDA.** 15.30: «Storia di tre amori», entusiasmante colosso Metro in technicolor con Kirk Douglas, Pier Angeli, James Mason, Moira Shearer, Farley Granger e Leslie Caron.
**ARISTON.** 16: «Totò al giro d'Italia», Totò, Isa Barzizza, Bartali, Coppi, Bobet, in due ore di matte risate. Domani nuovo programma.
**ARMONIA.** 15.15: «Gli sparvieri dello stretto», Y. De Carlo, R. Hudson. Meraviglioso technicolor. Varietà: nuova rivista: «Gioie familiari». Successo.
**AURORA.** Ore 16 e 20 (cassa 15.15): «Via col vento», la colossale realizzazione Metro, in technicolor, con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia de Havilland e Leslie Howard. Prezzi d'ingresso: adulti lire 230, ragazzi lire 180. Si consiglia di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
**GARIBALDI.** 15.30: «Operazione Z», con R. Mitchum, M. Sheridan.
**IDEALE.** 16: Un capolavoro Republic: «Il mio bacio ti perderà», con V. Ralston, J. Carroll.
**IMPERO.** 16: «L'orfana senza sorriso», con Greer Garson e Walter Pidgeon. Un capolavoro profondamente umano e commovente. Technicolor Metro.
**ITALIA.** 16: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi» technicolor RKO.
**MARE.** 15.30: «Questi benedetti ragazzi», un film realistico e umano. Prima visione. Segue l'interessante documentario sovietico a colori «Stadio Dynamo».
**MODERNO.** 16: «Aida», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Lois Maxwell e le più pure voci del mondo.
**SAVONA.** 15: «Lo stalliere e la granduchessa», con Robert Joung e Helen Gilbert. Romantica storia d'amore nella fastosa cornice della Corte asburgica.
**SAN MARCO.** 16: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo. Ultimo giorno.
**SECOLO.** 16: «Angeli della notte», Carole Lombard.
**VIALE.** 16: «Cavallina storna», con un trio di grandi interpreti: Gino Cervi, Carlo Ninchi, Franca Marzi, in un ruolo altamente passionale. Il film è tratto da «La cavallina storna» di Giovanni Pascoli. Primissima visione.
**VIALE.** Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Bongo e i tre avventurieri», in technicolor di Walt Disney, L. 100.
**VITTORIO VENETO.** 16: «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale. Le fotografie riguardanti gli episodi dell'Amba sono tratte dal materiale filmistico ripreso dalle Forze Armate.
**AZZURRO.** 16: «Combattere o perire», Avventuroso technicolor Universal: «Seminole», Rock Hudson, Barbara Hale, Anthony Quinn. Successo.
**BELVEDERE.** 16: «Contro tutte le bandiere», amore e avventura in un grande technicolor Universal, con E. Flynn e M. O'Hara.
**MARCONI.** 16: Ancora per oggi, a grande richiesta il delizioso technicolor Metro: «Lili», con Leslie Caron e Mel Ferrer.
**MASSIMO.** 16: «Le avventure di Peter Pan», il fascinoso viaggio in un mondo dove ogni sogno è realtà, e «Il paese degli orsi», technicolor R.K.O.
**NOVO CINE.** 16: «Il favoloso Andersen», con Danny Kaye, in technicolor RKO. Il capolavoro di Samuel Goldwyn.
**ODEON.** 16: «Salon Mexico», con Marga Lopez. Fra passioni infuocate e balli frenetici, un torbido dramma negli ambienti più equivoci di Città del Messico. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
**RADIO.** 16: «L'avventuriero della Luisiana», la vita di un giocatore di azzardo in un grandioso technicolor, con Tyrone Power, Piper Laurie e Julia Adams.
**VENEZIA.** 16: «Il principe Azim», un grandioso technicolor con l'insuperabile Sabù.

**BIRRERIA DREHER.** (V. Giulia 75-77 telef. 96257). Tutte le sere concerto.

Il piccolo Guido augura ai cari nonni
BIANCA e PIETRO DE PINGUENTE
nel XXV anniversario di matrimonio, tanta felicità.
24 aprile 1929-1954

**CIT - Orario autoservizi**
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

† Dopo tutta una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, addì 22 c. m. è spirato improvvisamente il

**prof. dott. Celso Osti**

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie LINA e il figlio GUIDO, a nome dei parenti tutti presenti e assenti.
I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16.30, dall'abitazione di via Valdirivo 31.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 21 corr., spegnevasi serenamente il

**cav. uff. Giuseppe Amendola**

Generale del Genio Navale a r.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la sua affezionatissima PINA unitamente ai congiunti.
In pari tempo si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.
Famiglie: AMENDOLA - CROVATIN - LUCIONI - SBRIZZI - SOLDINI

† Munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, a soli cinque mesi dalla morte della mamma, ha reso l'anima a Dio

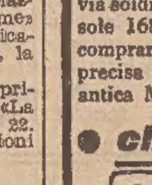
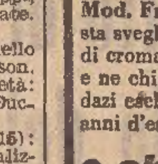
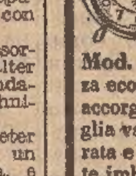
**Carla Novati in Miani**

Il marito FERRUCCIO, il figlio LUCIANO, i fratelli, le sorelle (MARIA e il nipote assenti), e i parenti tutti annunciano la dolorosa dipartita.
I funerali seguiranno oggi alle 16 da via Capitelli 15, Vermegliano.
Ronchi dei Legionari, 22-IV-1954

Nel X anniversario del barbaro massacro di via Ghega la famiglia LUCA EFTIMIADI con immutato dolore ricorda il sacrificio del suo

**Marco**

La Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa ortodossa di Riva 3 Novembre lunedì 3 maggio alle ore 8.

Vi occorre una sveglia?
GUARDATE
● che prezzi!

L. 1680
Mod. Campania: Perchè buttare via soldi in riparazioni quando, per sole 1680 lire (dazi escl.) potete comprarvi questa magnifica sveglia, precisa e robusta, garantita dalla antica Marca Veglia?
● che garanzia!

60 anni d'esperienza
Mod. Franconia: Se vedete questa sveglia - bellissima, scintillante di cromatura, solidissima, precisa - e ne chiedete il prezzo (3000 lire, dazi escl.) vi rendete conto che 50 anni d'esperienza dicono qualcosa!
● che successo!

1.000.000 di esemplari venduti
Mod. Mondiale: Fabbricata senza economia di materiale, con ogni accorgimento tecnico, questa sveglia vanta una robustezza, una durata e una precisione assolutamente imbattibili. Se ne sono già venduti più d'un milione d'esemplari! Costa L. 3300 (dazi escl.).
● che marca!
VEGLIA
L'USIGNOLO DELLE SVEGLIE
È un prodotto Borletti

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 574-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa n. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

# Passato e presente di Trieste
## in una profonda disamina di Giani Stuparich

«La realtà di Trieste» è il titolo di un esauriente e meditato articolo di Giani Stuparich, pubblicato in questi giorni dalla rivista fiorentina «Il Ponte», diretta da Piero Calamandrei. Con lucidità di analisi storica e pienezza di esperienza vissuta con alta e diritta coscienza civile oltre che con caldo amore di italiano sterilizzato da qualsiasi faziosità politica, Giani Stuparich prospetta la posizione di Trieste, quella nazionale e quella economica prima e dopo la guerra italo-austriaca, ricavandone giudizi e conclusioni solidamente fondate e tali da disgregare una volta per tutte le molteplici errate e non sempre disinteressate interpretazioni dibattute in questi ultimi tempi sulla questione di Trieste. Per cortese consenso dell'autore pubblichiamo la prima parte dell'articolo a cui seguirà domani la seconda e ultima.

1.

LA REALTA' di Trieste è un'altra. Quando vedo l'ostinata buona fede di certi teorici, come Riccardo Bauer, trincerarsi dietro «la razionale comprensione degli avvenimenti politici» per farsi paladino d'una tesi indipendentista, sotto una formula molto elastica ed imprecisa di internazionalizzazione, penso, per esperienza sofferta di lunghi anni, che quella «razionale comprensione degli avvenimenti politici» è, in fondo, una irrazionale incomprensione dei fatti storici e umani. Nè vale esorcizzare la passione e il sentimento, perchè passione e sentimento sono prerogative umane ed entrano da per tutto: nei nostri ragionamenti come nei nostri calcoli, nella pratica come nella contemplazione. Ed è bene che sia così; male soltanto, se il sentimento è insincero, se la sua espressione è una finta per nascondere altri sentimenti inconfessabili; ma allora siamo nel campo della menzogna, non della passione. Anche Bauer, quando sta attento a cogliere le debolezze nel costume degli italiani, per metterle calorosamente alla gogna, è mosso da un sentimento, da una passione: quella di vedere il proprio paese avviarsi su una strada giusta, educarsi alla serietà e all'onestà. Ed è soltanto per *questo sentimento che la muove*, per la sofferenza che si sente certe volte sotto i suoi sghignazzi, che la critica di Bauer è giustificata e fertile.

La realtà di Trieste è un'altra. Proprio in questi giorni sto correggendo le bozze degli *Scritti Politici* di Scipio Slataper, che si ristampano in nuova edizione.

Credo che nessun altro abbia dibattuto in sè il problema di Trieste con la preparazione storica, la serietà morale, la genialità di Scipio Slataper; tanto che molte sue previsioni politico-storiche si sono avverate e molte delle sue intuizioni e valutazioni sono ancor oggi efficaci ed attuali.

Ripenso a quel suo mirabile articolo: *L'avvenire nazionale e politico di Trieste* («La Voce», maggio-giugno 1912), che dovrebbe far meditare certi italiani sulla verità che, senza *patire* la complessità della questione triestina, non si possono dare giudizi salomonici su Trieste, sulla scorta di pochi dati e di dubbie informazioni. L'articolo è un profondo e drammatico esame di coscienza di fronte al dilemma posto dal libro di Angelo Vivante: *L'irredentismo adriatico*, in contrasto con la tesi dell'irredentismo puro. Il libro, serio, documentato, del Vivante, uscito in quell'anno 1912, era un contributo (come l'autore stesso ci teneva a confermare) «alla discussione sui rapporti austro-italiani». Oggi, che le premesse storiche sono completamente mutate, che il grande Stato danubiano non esiste più, di tale libro si fanno sgabello gli imperialisti sloveni e gli indipendentisti triestini. Non a costoro, perchè inutile, ma a chi ancora in buona fede crede che il Vivante sarebbe stato sempre contrario all'annessione di Trieste all'Italia, va fatta presente l'indubitabile testimonianza dello stesso Slataper, che fu amico del Vivante e che ne difese pubblicamente la memoria di fronte a un commento irrispettoso al suicidio di lui, apparso sulla «Tribuna» del 18 luglio del 1915: «Angelo Vivante, in lunghe discussioni avute con me e con un caro amico mio regnicolo, già nei primi tempi della guerra europea, quando la più parte dei triestini erano ancora tutti presi dall'illusione che quella dell'Austria fosse la guerra antislava per eccellenza, e perciò, indirettamente, a favore dell'italianità adriatica, egli prevedeva la guerra italo-austriaca e *si diceva contento che Trieste venisse annessa al Regno*». («A proposito del dott. Vivante», lettera al direttore de «La Tribuna», 19 luglio 1915).

Scrive Slataper nel suo articolo sull'*Avvenire nazionale e politico di Trieste*: «Si calcola assai male su ciò che potrebbe essere l'avvenire economico di una città», mentre l'appartenenza a una determinata nazionalità è base sicura: «la nazione è una complessa, compatta, integra tradizione di civiltà... e non è vero che il fenomeno patria sia effimero e se ne possa dimostrare la caducità con l'esempio della famiglia, il *clan*, il comune, cioè il moto d'allargamento delle forme politiche: perchè la realtà patria è già nella famiglia, nel *clan*, nel comune, e domani, puta caso, nell'umanità — l'individuo, dovendo necessariamente intensificare la propria vita, arricchirsi, secondo la sua tradizione, nella forma della sua tradizione, di tutte le tradizioni umane. La patria è spirito in atto, che s'accresce, si modifica, si trasforma, ma secondo una legge del suo passato».

Ho citato questo passo, prima di tutto perchè Slataper superava, nella sua dialettica, il punto morto a cui molti si arrestano, quando si tratta del concetto di patria-nazione (criterio valido e *determinante* proprio oggi nel mondo, e soprattutto in Europa, se quell'accordo e quell'unione a cui tendono le nazioni europee vorrà essere un *organismo* libero, ben fondato e chiaramente articolato, e non un *pastone* nelle mani di qualche estranea potenza); in secondo luogo perchè da questo passo risultano all'evidenza i due termini in cui s'è dibattuta la storia di Trieste: la tradizione nazionale e l'avvenire economico. Armonizzare la propria vocazione nazionale con la propria prosperità economica è stato sempre l'alto compito a cui Trieste s'è sentita impegnata. Quando le due esigenze si sono scontrate o l'una o l'altra è stata minacciata nella radice, allora si sono avute le fasi acute e drammatiche della sua storia.

Rileggendo oggi gli articoli dell'amico Scipio, mi tornano vive certe nostre fervide e insieme amare esperienze d'allora. Fin da allora, sui vent'anni, noi ci proponevamo di vedere le cose con occhi aperti, per interiore persuasione, indipendenti dai partiti e senza farci confondere le idee dai faziosi: studiavamo la storia, osservavamo i fatti contemporanei al lume della ragione, mossi sempre da un sentimento fondamentale: l'amore a Trieste e all'Italia, uno, indissolubile. (La ragione che non abbia in sè l'amore, non è più ragione, è una mostruosità).

In quei tempi (parlo del periodo tra il 1909, anno in cui uscirono le *Lettere triestine* di Slataper, e il 1914, quando scoppiò la guerra) Trieste era sotto l'Austria. Essere, allora, a Trieste italiani e non irredentisti, come eravamo noi, voleva dire mettersi in una posizione difficile, correndo il rischio di passare per austrofili e slavofili. Ma a noi non importava questo o quell'atteggiamento, bensì la calda verità che è nei fatti e nelle situazioni. Noi ragionavamo allora così: Se l'Austria — com'era infatti possibile e come ve la spingevano certe illuminate correnti del socialismo — si avviava progressivamente verso una confederazione di popoli, futura base per una più larga confederazione europea, Trieste, restando nello Stato danubiano, poteva benissimo conciliare il suo avvenire economico con la sua funzione storico-nazionale, senza perdere nulla della sua italianità. Gli irredentisti *conseguenti* dovevano volere la guerra; ecco perchè non eravamo irredentisti: noi, nè volevamo la guerra per se stessa, nè desideravamo che l'Italia rischiasse di propria iniziativa una guerra per Trieste.

Ma quando l'Austria scelse la via opposta, legandosi al carro del pangermanesimo e provocando la guerra, quando l'avvenire d'Europa prese storicamente un corso ben diverso da quello che speravamo noi, allora ci fu chiaro il pericolo che correva Trieste. Non si trattava più di conciliare benessere economico e italianità, ma di salvare la propria esistenza, difendersi dal pangermanesimo. Era una questione di vita o di morte. E allora fummo convinti che la guerra a fianco della Russia, della Francia, dell'Inghilterra era una necessità storica per l'Italia e che dalla guerra sarebbe dipeso il destino di Trieste. Il fatto che la guerra la volevano anche gli irredentisti e i nazionalisti, nostri avversari, non ci fece esitare un momento: noi l'accettavamo per nostro conto, con la nostra mentalità, in tutte le sue conseguenze, e, come prima, quella d'arruolarci volontari.

Nella guerra del 1914-18, Trieste corse veramente il pericolo di finire come città italiana, di perdere la sua secolare funzione storica. Se vincevano gli Imperi centrali, si sa quale sarebbe stato il suo destino. (Trent'anni dopo, durante l'occupazione nazista dal settembre del 1943 all'aprile del 1945, si ebbe una prova concreta di ciò che i tedeschi intendevano fare della Regione Giulia). Vinse l'Intesa e Trieste, con la sua regione, ebbe assicurata la sua fondamentale esigenza: di far parte dello Stato-Nazione a cui nazionalmente essa apparteneva fin dalle origini. (Realtà storica questa, che può esser messa in dubbio soltanto da chi persegue gli scopi d'una tendenziosa propaganda o ha una mentalità antistorica, incapace d'intendere la fisionomia d'una civiltà).

Restava l'altra esigenza, quella del benessere economico. Si era detto che Trieste nello Stato italiano avrebbe sofferto economicamente, che l'Italia era una cattiva amministratrice ed aveva altri porti, vicini e lontani, da favorire, con danno del porto triestino. Anche ammettendo che le cose stessero veramente così, bisognava accettare il male minore: salvata la vita, si sarebbe dovuto stringere un poco la cintola. (Del resto, ragionando per assurdo e concedendo per assurdo che Trieste sarebbe rimasta italiana, di quale benessere economico avrebbe goduto, qualora fosse stata aggregata, invece che all'Italia, alla povera ed esausta Repubblica austriaca o al primitivo Stato jugoslavo?).

Ma le cose non stavano proprio così. L'Italia, per le ragioni che vedremo subito, aveva tutto l'interesse a tenere in efficienza il porto di Trieste e a curarsi anche del suo avvenire economico. Intanto la situazione dei mercati mondiali si andava mutando dai tempi dell'Impero austro-ungarico e Trieste, che avrebbe dovuto in ogni modo pensare a trasformarsi e a mettersi in accordo con i tempi (come difatti aveva già cominciato a fare sotto l'Austria, rafforzando l'emporio con lo sviluppo dei suoi Cantieri e con un piano industrializzatore intorno ad essi), si sentiva *anche economicamente al riparo*, annessa a uno Stato, uscito vittorioso dalla guerra, che era il suo proprio Stato.

GIANI STUPARICH

### L'ITALIA AMMESSA
#### alla Commissione economica europea

New York, 22

L'Italia diverrà membro ordinario, con diritto di voto, della commissione economica europea delle Nazioni Unite. Con l'Italia saranno ammesse, alle stesse condizioni, la Finlandia, l'Austria, il Portogallo e l'Irlanda, tutte nazioni, come l'Italia, non ancora ammesse alle Nazioni Unite.

ESILIATI RUSSI E ANTICOMUNISTI TEDESCHI PROTESTANO A FRANCOFORTE CONTRO IL RAPIMENTO DEL DOTT. TRUCHNOVIC. DOPO UNA RIUNIONE DAVANTI AL CENTRO DELLA PUBBLICA EDUCAZIONE, TRECENTOCINQUANTA DIMOSTRANTI HANNO SFILATO PORTANDO CARTELLI DINANZI ALLA SEDE DELLA MISSIONE MILITARE SOVIETICA

### Mosca debutta all'UNESCO
#### chiedendo l'espulsione dei cinesi

Parigi, 22

L'Unione Sovietica continua a ritmo serrato le sue «mosse a sorpresa»: ieri è stata resa nota la sua adesione all'UNESCO (che era però già stata annunciata il 6 aprile con una lettera di Molotov al direttore generale della organizzazione Luther Evans) e ieri stesso una delegazione sovietica ha partecipato all'Aja a una conferenza dell'UNESCO sulla protezione dei tesori artistici in tempo di guerra.

I rappresentanti russi per prima cosa hanno chiesto la esclusione della Cina nazionalista dall'organizzazione, ma la conferenza ha approvato una mozione americana che sollecitava il rigetto della richiesta sovietica. Malgrado questo incidente, l'entrata dell'URSS nella massima organizzazione culturale internazionale è stata accolta favorevolmente come un nuovo sintomo della distensione fra Oriente e Occidente.

Un primo effetto della partecipazione dell'URSS all'UNESCO sarà probabilmente quello di aprire le frontiere sovietiche alle missioni culturali dell'Occidente e di permettere la diffusione nell'URSS di libri e pubblicazioni sinora vietati.

RIPRESO A ROMA IL «PROCESSO DEI MILIARDI»

# TUTTO FUNZIONAVA A CATENA nel vasto traffico di dollari

## Finanziatori, intermediari, agenti di cambio e funzionari di banca formavano la trafila attraverso la quale venivano perfezionate le illecite operazioni valutarie

Roma, 22

Domenico Ciurleo, l'ex carpentiere, accusato, insieme ad altri 147 trafficanti di valuta, di avere trasferito all'estero valuta pregiata per il valore di 13 miliardi all'epoca della guerra in Corea, fingendo false importazioni di merci, è stato oggi nuovamente di scena dinanzi ai giudici del Tribunale, che hanno ripreso le udienze del processo dopo una settimana di interruzione.

L'imputato ha tenuto a dare ai magistrati alcuni chiarimenti circa le rivelazioni da lui fatte all'inizio del dibattimento nei confronti dell'inesistente turco Aras Aram. «Dichiarai allora — ha detto Ciurleo — che dietro tale nome si celava il conte Giovanni Armenise, presidente della Banca nazionale d'agricoltura. Intendo oggi precisare che egli finanziava alcune operazioni da me eseguite non in proprio, ma per conto della Banca da lui diretta».

A richiesta del P. M., è stata data quindi lettura dell'ispezione compiuta il 14 dicembre 1950 dall'ispettore della Banca d'Italia Alemanni nella sede di Genova della Banca nazionale d'agricoltura al fine di accertare la regolarità delle licenze di importazione. «Le illecite operazioni hanno origine — secondo l'ispettore — dalla difettosa erogazione da parte degli organi preposti al rilascio di licenze d'importazione per merci liberalizzate. La Banca concesse il «bonifico» all'estero senza accertare se il richiedente fosse il vero intestatario della licenza. Quanto ai modelli «Uic-Import» che servivano per lo sdoganamento delle merci, essi furono utilizzati esclusivamente per l'introduzione di merci pregiate, ma non per prodotti, come la polvere di uovo e la cera «Candelilla», di cui non c'era richiesta sul mercato nazionale. L'intero ammontare delle somme anticipate andò così ad alimentare il mercato nero della valuta».

Successivamente è stata esaminata anche un'altra perizia, eseguita da un ispettore della Banca nazionale d'agricoltura, il dott. Valentino, sull'operato di Alfredo Galli, vicedirettore della sede di Genova della Banca stessa, dalla quale risulta che i funzionari della Banca nazionale d'agricoltura non procedevano agli accertamenti indispensabili sul conto dei titolari delle operazioni valutarie.

Avv. LEMME (difensore di Ciurleo): «Non risulta che furono offerti ad Alfredo Galli 500 milioni e il passaporto per il Portogallo?».

P. M.: «Da chi fu fatta tale offerta? Non si possono dire cose campate in aria».

Avv. LEMME: «Non si può fare questo processo senza Galli e senza tutti gli altri responsabili».

Avvocato dello Stato Chiarotti: «Il processo si farà a tutti. Ogni richiesta deve avere però un fondamento».

A varie contestazioni mossegli dal P. M., Ciurleo ha successivamente risposto di conoscere personalmente solo Enrico Barabino e Carlo Galli, i quali procuravano la valuta procedendo al pagamento del controvalore in lire. Tale valuta veniva passata a Matteo Di Negro, il quale provvedeva alle successive operazioni.

Il P. M. ha esibito a questo punto le copie fotostatiche di numerosi assegni, i quali servirono per una operazione di «bonifica» di 150 mila dollari, il cui controvalore in lire per 116.409.000 lire risulta versato sul conto corrente 1526 della Banca nazionale dell'agricoltura, intestato a Barabino e Galli mediante distinta di versamento senza data, e ha invitato l'imputato Ciurleo a riconoscere questi documenti. Ciurleo li ha esaminati, ma non ha saputo dare esaurienti spiegazioni sui rapporti da lui avuti con gli intermediari e gli agenti di cambio implicati in queste operazioni. Dietro vive insistenze del P. M. l'imputato si è limitato a rispondere che non a lui dovevano rivolgersi tali domande, ma a Galli, Di Negro e Barabino, che sono a suo parere molto più addentro nella faccenda.

PRESIDENTE: «Confermate di esservi recato a Milano quando sapeste che eravate ricercato dalla polizia? In questa occasione apprendeste da Franco Gaddini che i veri finanziatori delle varie operazioni in cui eravate implicato erano fuggiti all'estero?».

CIURLEO: «E' esatto».

L'avvocato dello Stato Chiarotti ha ricordato quindi che nel corso dell'istruttoria Domenico Ciurleo esibì la copia di 23 documenti da cui risulterebbero i nomi di altri finanziatori di operazioni valutarie, oltre a quello di Aras Aram, indicato nel memoriale inviato dall'imputato all'on. Scoca e non ancora rintracciato.

L'accusato ha confermato di avere inviato il memoriale tramite il dott. Attilio Jannone, abitante in via Adelaide Ristori 18, mentre si è rifiutato di parlare degli altri documenti, affermando di non avere mai consegnato ad alcuno copia di essi e tanto meno all'avvocato dello Stato Cesare Arias. «Il magistrato Raffaele Sepe sta conducendo un'altra istruttoria su questo fatto — ha aggiunto Ciurleo — e non intendo fare alcuna anticipazione prima che questa indagine sia terminata».

Avv. CHIAROTTI: «Chiedo la citazione dell'avv. Cesare Arias per sapere se egli è in possesso delle copie dei documenti di cui Ciurleo si rifiuta di rivelare il contenuto».

Avv. LEMME: «Chiamiamo a deporre anche l'on. Scoca e il dott. Jannone Attilio».

Il tribunale ha invitato la Avvocatura dello Stato ad inviare la copia dei documenti in questione qualora ne sia in possesso, ed ha disposto la citazione del dott. Attilio Jannone per una udienza da fissarsi.

RETROSCENA DELL'«AFFARE» DI SPIONAGGIO IN AUSTRALIA

# Petrov sfuggì per caso a un assassinio premeditato

## Due giorni prima della sua fuga fu investito da un camion su una strada solitaria mentre guidava la sua macchina - La scomparsa del giornalista Antonov

Canberra, 22

*L'«affare Petrov» si sta sviluppando e assume aspetti sensazionali per le rivelazioni che cominciano a filtrare sulla stampa australiana. La notizia del giorno oggi è quella relativa alla scomparsa del corrispondente della «Tass», Antonov il quale è sparito dal suo appartamento di Sydney.*

*Secondo un giornale australiano Antonov dovrebbe essere un elemento di primo piano nella rete di spionaggio comunista in Australia e l'Ambasciata sovietica spererebbe di farlo uscire dal paese al più presto prima che la commissione d'inchiesta cominci a far chiaro sulle accuse di Petrov.*

*Antonov e Platkais, un addetto dell'Ambasciata, dovrebbero partire per Mosca domani sera. Petrov e Antonov erano spesso insieme e il servizio segreto australiano li sorvegliava da tempo, specialmente Antonov, considerandolo un elemento fiancheggiatore del servizio d'informazioni sovietico.*

*Per un certo tempo la polizia australiana aveva disposto un servizio d'osservazione vicino all'appartamento del giornalista sovietico, fotografando con il teleobiettivo i suoi movimenti e le visite che riceveva, mentre apparecchi nascosti nell'appartamento stesso registravano le conversazioni. Si ritiene che il richiamo di vari rappresentanti sovietici in Australia, da parte delle autorità di Mosca, preluda ad un mutamento generale in quella rappresentanza: a parte l'opportunità, sentita da Mosca, di sottrarre alle autorità australiane i cittadini sovietici non protetti dall'immunità diplomatica, e l'esigenza di essere informati sulle attività di Petrov. Prosegue intanto la traduzione dei documenti di questi in mano australiana.*

*In merito all'attività del corrispondente della «Tass», Antonov, si apprende inoltre che Vladimir Petrov si recava spesso nel di lui appartamento. Sembra che anche la signora Petrov vi si sia recata la notte in cui doveva partire dallo aeroporto di Sydney.*

*Ed ecco il secondo fatto sensazionale: Due giorni prima della sua fuga dall'Ambasciata sovietica, Petrov si recò in automobile a Cooma, una località a 120 chilometri da Canberra. Egli era al volante e non vi era con lui alcun passeggero. Dopo una breve sosta a Cooma, riprese la via di Canberra; il suo viaggio si svolse tranquillamente per qualche chilometro, fino a quando la strada si inoltrò in una zona desertica e desolata.*

*Fu qui che Petrov si vide venire incontro un massiccio autocarro, viaggiante ad altissima velocità. Il diplomatico si portò subito verso il margine della strada ma rimase terrorizzato nel vedere che l'autocarro puntava direttamente su di lui. Disperatamente cercò di sterzare per sfuggire all'urto, ma il camion lo investì lateralmente: l'automobile fu stritolata e scagliata a parecchi metri di distanza. Un vero e proprio miracolo salvò la vita del diplomatico: egli, infatti, al primo scontro fu proiettato fuori dal veicolo ed il suo volo terminò in un fossato pieno di acqua. Ad unico ricordo della tremenda esperienza gli rimanevano alcune contusioni e qualche taglio. E l'autocarro? L'autocarro non si era fermato un solo istante. Quando Petrov uscì stordito dal fossato, il veicolo investitore era già scomparso.*

*Il Governo di Canberra è convinto che l'investimento altro non sia stato che un tentativo di assassinare Petrov. Non si comprenderebbe altrimenti perchè l'autocarro abbia puntato di proposito sull'automobile di Petrov invece di tenersi sul suo lato della strada. Ci si chiederà a questo punto: ma perchè ricorrere a questo macchinoso sistema invece di eliminare Petrov con calma e discrezione all'interno dell'Ambasciata? La risposta sembra essere questa: coloro che tentarono di ammazzare Petrov lungo la strada, furono probabilmente uomini della polizia segreta i quali agivano su ordini diretti di Mosca senza che l'Ambasciata fosse al corrente della loro iniziativa.*

*Visto sotto questo profilo lo «affare Petrov» è qualcosa di più di un solito caso di «fuga dall'Oriente»: si tratta di un episodio che non è ancora finito e che per la sua «esplosività» potrebbe causare serie conseguenze all'Australia. Si comprende perciò come il Governo avvolga nel più fitto segreto le mosse dei due coniugi fuggitivi. Oggi infatti la signora Petrov è partita da Darwin in aereo per andare a raggiungere il marito. L'aeroporto di Darwin era stato sottoposto a severa sorveglianza. Reparti armati proteggevano gli ingressi. Ad un certo punto è giunto un convoglio di automobili a bordo di una delle quali si trovava una persona col volto velato che si è protetta con un giornale mentre saliva a bordo dell'apparecchio di linea. In seguito è stato reso noto che il misterioso essere velato era un uomo, un agente del servizio di sicurezza destinato a far da esca ad eventuali tentativi del controspionaggio sovietico. Qualche minuto prima la signora era partita a bordo di un bimotore militare al quale era stata condotta da una macchina militare a fari spenti.*

*L'apparecchio era uno di quelli destinati al servizio della Regina Elisabetta II durante la recente visita ma che non aveva avuto occasione di essere utilizzato. L'aereo, con un rifornimento di benzina per dodici ore di volo, è partito diretto «al sud».*

*Si apprende infine da Beirut che i due «corrieri» sovietici, che dovevano «accompagnare» in Russia la signora Petrov, e il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica a Canberra, Kislitsin, sono giunti questa mattina in aereo a Beirut. Essi si fermeranno per 3 giorni nel Libano.*

*Sia alla Legazione sovietica che al comando di polizia ci si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione circa le ragioni che hanno motivato questo cambiamento di programma nel viaggio dei tre sovietici. Essi, se all'ultimo momento non si verificheranno sorprese, dovrebbero partire fra tre giorni per Roma.*

GLI INTERROGATORI PER L'ISTRUTTORIA MONTESI

# La Caglio si è presentata dal dott. Sepe senza citazione

Roma, 22

Stamane, poco dopo le 10, è giunta all'ufficio del dott. Sepe Anna Maria Caglio. Arrivata a Roma ieri sera, pur senza aver avuto la citazione del magistrato, la signorina si è presentata al Palazzo di Giustizia e non ha fatto una lunga anticamera. Dopo aver sbrigato alcuni altri impegni, il dott. Sepe l'ha ricevuta intrattenendola fino alle 13.20: in totale quasi due ore e mezzo.

Il giudice D'Ariello, collaboratore del dott. Sepe, ha ricevuto dal canto suo un anziano cacciatore che risiede a Tor Vaianica, Tullio Zingarini. Essendo molto pratico delle condizioni della spiaggia di Tor Vaianica, lo Zingarini ha espresso nei giorni scorsi il parere che il corpo della Montesi non possa essere stato portato dalle onde nella posizione in cui è stato trovato. Il colloquio fra il giudice D'Ariello e lo Zingarini è durato mezz'ora. Il giudice D'Ariello ha pure ricevuto brevemente il parroco di Tor Vaianica, che dopo mezzogiorno è stato interrogato dal dott. Sepe.

Il sostituto Procuratore dott. Scardia, incaricato della requisitoria che concluderà le indagini in corso, ha conferito con il medico legale prof. Giorgio Frache — che insieme col prof. Salvatore Carello eseguì l'anno scorso la perizia necroscopica sulla Montesi — quindi con lui è stato ricevuto dal Procuratore generale della Corte d'appello dott. Giocoli. Questo colloquio è durato quasi due ore.

Gli interrogatori dell'istruttoria Montesi sono quindi ripresi a pieno ritmo. Come è noto, nella giornata di ieri è stato interrogato a lungo l'ex fidanzato di Wilma Montesi, Angelo Giuliani. Il suo interrogatorio è durato quattro ore. Quattro lunghe ore durante le quali, probabilmente, egli deve aver riferito sulle indagini personalmente condotte nei giorni immediatamente successivi alla morte di Wilma Montesi, sulla sua relazione con la giovane e sulle liti o i dissapori che si sarebbero verificati pochi giorni prima del dramma.

L'agente Giuliani è senza dubbio il testimonio più importante, l'unico forse che possa gettare un po' di luce sulla fosca faccenda, se non altro perchè è certamente in grado di mettere a fuoco la sconcertante personalità della povera Wilma. Tutti sono stati concordi nel definire la giovane timida, malinconica e silenziosa. Moltissimi hanno voluto attribuire a queste particolarità del suo carattere il valore di una prova positiva, ma c'è chi nota che sono proprie le persone prive di un carattere più facilmente succubi di una impensata situazione.

Sempre nella giornata di ieri, il dott. Sepe ha proceduto all'interrogatorio della professoressa di lingue che comunicò ad alcuni giornalisti di aver dato nella primavera del 1952 otto lezioni di inglese a tre ragazze, tra le quali Wilma Montesi, e di aver visto le sue allieve in compagnia del capo dell'Interpol dott. Dosi. La professoressa, che risponde al nome di Elena Angelini, s'è intrattenuta nell'ufficio del dott. Sepe circa mezz'ora ed avrebbe consegnato al magistrato uno o due quaderni con esercizi scritti di pugno da Wilma Montesi.

Successivamente il dott. Sepe ha proceduto all'interrogatorio del manovale Ziliante Trifelli, che avrebbe visto Wilma Montesi insieme ad un uomo a Capocotta, il pomeriggio del 10 aprile 1953, l'indomani cioè della sua scomparsa da casa. Il Trifelli fu proposto come testimone dai difensori di Silvano Muto, ma il Tribunale respinse la richiesta.

Interrogato da alcuni giornalisti, il Trifelli ha così descritto l'uomo che era in compagnia di Wilma Montesi: «Non magro come lei, ben piantato, piuttosto alto, aveva i capelli ricci, tagliati molto corti ed era un po' stempiato. Dalle fotografie viste qualche tempo dopo sui giornali lo riconobbi subito».

A proposito degli esperimenti con i galleggianti, ordinati dal dott. Sepe, si apprende che sono stati divisi in due parti, dato che si sono verificate condizioni di tempo all'incirca simili a quelle dell'anno scorso, nei giorni della tragedia. Ad Ostia sono stati gettati in mare alcuni barilotti e uno è stato rigettato a riva spaccato dalle onde. A Tor Vaianica è stato gettato a mare un solo barilotto che dopo mezz'ora è stato restituito a terra.

# DE TOMA RIVELA LE VICENDE del «carteggio Mussolini-Churchill»

## *Tra i protagonisti anche un misterioso «signor X»*

Milano, 22

Il settimanale «Oggi», che uscirà domattina, pubblicherà la prima puntata del memoriale del tenente Enrico De Toma, nato a Trieste il 27 settembre 1925, il quale si propone in una serie di articoli di dimostrare come ebbe da Mussolini la borsa con il famoso «carteggio Churchill».

Il De Toma faceva parte della guardia nazionale repubblicana e, sebbene giovanissimo, aveva il grado di tenente. Il 22 aprile 1945 era presente alla riunione svoltasi alla Prefettura di Milano, alla vigilia cioè del crollo definitivo della repubblica di Salò. Venne chiamato dal col. Gelormini, comandante della GNR, e alla presenza dello stesso Mussolini ricevette l'ordine di vestirsi in borghese per portare a termine una missione speciale. Fu munito di documenti falsi. Partì per Ginevra sotto il nome di Vinicio Taverna, recando una busta di cuoio accuratamente chiusa con più segra[illegible]ture. Era stato munito a[illegible]che di una lettera di present[illegible] per un certo signor X ([illegible]na che evidentemente il De Toma non vuol nominare). Alla frontiera svizzera il De Toma ebbe l'impressione che la macchina sulla quale viaggiava fosse conosciuta dagli agenti di servizio, perchè le formalità di transito furono brevissime.

Alle 14 del 22 aprile, egli giunse a Ginevra e si presentò al signor X consegnandogli la busta di cuoio con il presunto ca[illegible]ggio, ricevendo in cambio a [illegible]o' di ricevuta una busta di quelle normali per documenti indirizzata al col. Gelormini. Il De Toma di ritorno a Milano nelle prime ore del 24 aprile, si presentò al suo superiore consegnandogli la lettera del signor X, che il col. Gelormini lesse attentamente, intimando poi al De Toma che doveva assolutamente dimenticare tutti i particolari del viaggio compiuto.

Poi gli eventi precipitarono, scoppiò l'insurrezione popolare, il De Toma, come tanti altri ufficiali della repubblica di Salò, ebbe davanti a sè lo spettro della morte. Quando fu salvo e libero grazie all'intervento di un reparto di negri americani, riuscì a raggiungere un asilo tranquillo dove attese gli eventi. Soltanto nel giugno del 1949 egli riuscì a ritornare a Ginevra per avere dal signor X la famosa cartella di cuoio, la quale, a detta del De Toma, conteneva tra l'altro un plico indirizzato a Winston Churchill. Con l'ausilio dei raggi Roentgen potè conoscere l'esatto contenuto dei documenti, che erano di tale importanza da costringerlo a depositare immediatamente la borsa presso una banca svizzera e ciò fu fatto con l'aiuto del provvidenziale signor X. Fin qui il racconto del De Toma nella prima puntata di «Oggi».

UN PO' D'ORDINE NELL'AMMINISTRAZIONE

# A Roma 439 statali pagati per fare i sindacalisti

## Entro il 30 aprile dovranno tornare ai loro posti

Roma, 22

Il «Momento» di domani pubblicherà la seguente informazione:

«Abbiamo condotto un'inchiesta presso tutti i Ministeri per accertare come procede la attuazione del provvedimento del Consiglio dei Ministri per l'eliminazione dei cosiddetti «distacchi sindacali». Si tratta, com'è noto, del primo provvedimento adottato, su proposta del Presidente del Consiglio, subito dopo la costituzione del nuovo Governo, per ricondurre alla normalità la vita dell'Amministrazione statale. Entro il 30 aprile i distacchi saranno aboliti e tutti i funzionari che, invece di prestare servizio presso l'Amministrazione dalla quale sono stati assunti e dalla quale sono pagati, si dedicano da anni alla organizzazione dei propri sindacati di categoria, torneranno ai loro posti.

«Non è da credere che si tratti di fatti di poco rilievo. Dall'indagine che abbiamo compiuta risulta che ben 439 dipendenti dello Stato erano a Roma dispensati in tutto o in parte dal servizio per accudire ad interessi che nulla hanno a che vedere con il buon andamento della pubblica amministrazione. Di questi 439 impiegati, 234 erano dispensati dal servizio totalmente e 196 parzialmente.

«L'onere di tali dispense totali e parziali a carico dello Stato ammonta a lire 211.271.289 annue che d'ora in poi non saranno più pagate a vuoto. Diamo qui di seguito uno specchio molto significativo della situazione alla quale il Governo col suo provvedimento ha inteso ovviare:

«Al Ministero degli Esteri risultavano esonerati totalmente dal servizio sette impiegati con un onere a carico dello Stato di 3 milioni all'anno. Al Ministero degli Interni: un solo impiegato con una spesa annua di lire 482 mila. Al Ministero di Grazia e Giustizia: un solo impiegato con una spesa di lire 1.124.525. Al Ministero delle Finanze, presso l'Amministrazione autonoma del Monopolio di Stato, erano esonerati dal lavoro: per il sindacato 3 dipendenti totalmente e 24 parzialmente; per la commissione interna 46 parzialmente, con una spesa annua totale di lire 12.100.000. Al Ministero del Tesoro: parzialmente due impiegati con una spesa annua di lire 198.624.

«Al Ministero della Difesa-Esercito: 19 elementi dispensati per 4 giorni la settimana; 17 per due giorni; 30 per un giorno; Marina: 17 elementi per quattro giorni la settimana e 13 per un giorno; Aeronautica: 7 elementi per quattro giorni e quattro elementi per un giorno, per un onere complessivo di lire 17.770.200. Al Ministero della Pubblica Istruzione: 21 esonerati con una spesa annua di lire 12.570.948. Al Ministero dei Trasporti: dispensati totalmente 75 dipendenti e parzialmente 15, con un onere annuo di lire 77.290.000. Al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni: 133 impiegati dispensati totalmente ed uno parzialmente con una spesa annua di lire 87.055.952. Alla Marina Mercantile: due totalmente ed uno parzialmente con un onere di lire 1.700.000. Nessun dipendente risulta esonerato negli altri Ministeri».

### Il processo alla banda Giuliano
## Condanne per 10 secoli sono chieste dal P.M.

Palermo, 22

Al termine della sua requisitoria, al processo contro i componenti la banda Giuliano imputati di «banda armata», il P.M. ha chiesto pene variabili da 26 a 9 anni di reclusione, per un totale di oltre dieci secoli.

## Djilas dimissionario
### si dedicherà alle traduzioni

Belgrado, 22

In gran segreto l'ex membro del Politburo jugoslavo Milovan Djilas si è dimesso il 19 aprile scorso dal partito in cui militò per 25 anni. Le dimissioni di Djilas sono state presentate da lui tre giorni or sono in una lettera (di appena cinque righe) all'esecutivo del partito. Le dimissioni sono state accettate dall'esecutivo senza alcun commento. Che esse fossero state trasmesse ed accettate lo si è lasciato trapelare nelle file del partito.

Nella lettera Djilas, che ha attualmente 43 anni, si dichiara «molto stanco» e «non più in grado di adempiere agli obblighi che toccano ad un membro del partito». Djilas aggiunge che egli conta di modificare del tutto il suo sistema di vita e di dedicarsi esclusivamente alle traduzioni dal russo per conto di un organismo editoriale di Belgrado».

E' noto che Djilas era stato privato di tutte le cariche di partito nel gennaio scorso, dopo lo «scontro» con le alte gerarchie seguito alla pubblicazione da parte di Djilas di articoli che furono ritenuti «non conformisti».

Si apprende stasera che Djilas ha fatto conoscere all'amministrazione della villa nel quartiere alto di Dedinje, alla periferia di Belgrado ove tuttora risiede, che tra pochi giorni egli lascerà libero lo stabile per trasferirsi altrove.

# Due «Vampire» si scontrano e precipitano nel Napoletano

## Un pilota si è sfracellato al suolo

Napoli, 22

Due aerei «Vampire» del 4.o Stormo caccia di stanza all'aeroporto di Capodichino sono entrati in collisione a mille metri d'altezza sul cielo di Quarto di Marano. Uno dei piloti, il cap. Luigi Spinelli, è morto.

I due aerei si erano alzati in volo poco prima di mezzogiorno dalla pista di Capodichino per le normali esercitazioni, assieme ad altri apparecchi dello stesso tipo a reazione. Dopo pochi giri sulla città, l'aereo pilotato dal cap. Spinelli urtava con un'ala la coda di un altro apparecchio pilotato dal maresciallo romano Vincenzo Patriarca, di 39 anni. Avuta la sensazione dell'imminente pericolo, il cap. Spinelli si lanciava con il paracadute, ma nel frattempo il suo apparecchio scoppiava in aria; una turbina a reazione dell'aereo stesso spezzava le corde del paracadute, facendo precipitare il pilota da 700 metri d'altezza sul terrapieno di una masseria, dove il suo corpo si maciullava su alcuni sassi.

L'altro pilota, il cui apparecchio aveva perso ogni stabilità, si lanciava anch'egli con il paracadute, riuscendo a toccar terra in contrada Crisci di Pozzuoli e riportando solo qualche leggera contusione. L'aereo si conficcava con il muso nella terra, in una masseria vicina.

### La "Giovanna d'Arco,, di Honegger rappresentata alla Scala

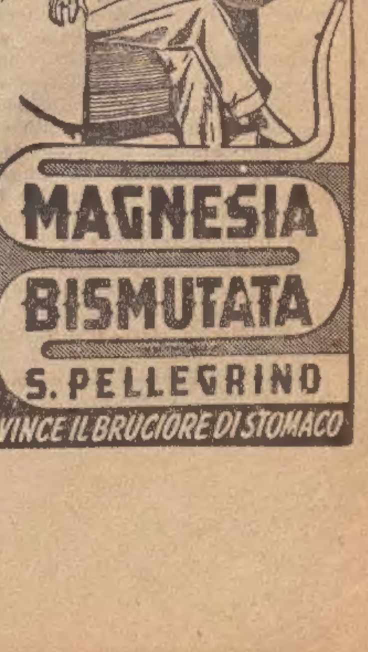
Milano, 22

Questa sera alla Scala è stata rappresentata la «Giovanna d'Arco al rogo», oratorio drammatico di Paul Claudel musicato da Arturo Honegger. Come già per l'edizione presentata a Napoli, interprete principale dell'opera è stata Ingrid Bergman. Al suo fianco però nella parte di frate Domenico non più Tullio Carminati, ma Memo Benassi. I due attori sono stati motivo di enorme interesse: poltrone e palchi sono andati a ruba.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia permane una circolazione di aria temperata fredda, umida e instabile. Pertanto su tutte le regioni permarranno condizioni di tempo variabili, caratterizzate da nuvolosità irregolare localmente intensa e accompagnata da pioggia con intervalli di schiarite. Sulle Alpi nuvolosità intensa con caduta di neve, specie sull'arco orientale. Temperatura stazionaria. Mari: Adriatico e Jonio mossi; poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.6, 18.3; Trento 2.6, 19.2; Torino —1.2, 16.6; Milano 0.3, 17.5; Venezia 7, 16.5; Genova 7.9, 19; Bologna 5, 15.8; Pisa 5.2, 17; Firenze 3.2, 16.4; Perugia 2.4, 12.1; Ancona 5.5, 13; Pescara 7, 10; L'Aquila 1, 9; Roma 2.8, 15.7; Napoli 5.8, 18.4; Campobasso 6, 9.5; Bari 5.2, 13; Potenza 2, 7.6; Reggio Calabria 8.8, 16.5; Palermo 8.5, 16.5; Messina 10.3, 15; Catania 6.2, 20.5; Sassari 6, 12.6; Cagliari 5.8, 13.1.



*AUTENTICO GENOCIDIO AI DANNI DEGLI ITALIANI*

# IL REGNO DELL'ARBITRIO E DEL TERRORE instaurato dagli jugoslavi in Zona B

## *Una documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

L'Amministrazione jugoslava della Zona B — scrive l'autorevole rivista della Presidenza del Consiglio dei Ministri «Documenti» — si è retta sin dal suo insediamento, avvenuto nel maggio 1945, sul terrore e sulla violenza. Ed ecco un breve — tragico — panorama.

*«Il 30 ottobre 1945 — registra «Documenti» — in segno di protesta contro l'introduzione della moneta di occupazione (jugolira) la popolazione di Capodistria decretò uno sciopero di 24 ore. Operai, artigiani, professionisti, pescatori ed agricoltori intendevano esprimere la loro pacifica disapprovazione contro la misura che avrebbe avuto come conseguenza la fine dei traffici con la vicina città di Trieste. Le autorità jugoslave dichiararono illegale lo sciopero e promossero una contromanifestazione facendo affluire dal contado masse esaltate di comunisti. Gli attivisti ubriachi ed invasati da furore politico, devastarono alcuni negozi privati e trucidarono due cittadini, tali* Francesco Reichstein e Angelo Zarli, *che avevano osato difendersi dalla furia degli aggressori.*

*«Episodi non meno gravi si sono verificati successivamente nella Zona B. A Cittanova il mattino del 2 febbraio 1948 veniva scoperto il cadavere orribilmente sfigurato del ventenne* Giuseppe Varin, *sarto di professione e grande invalido. Da numerose testimonianze è risultato che il Varin era stato assassinato da comunisti slavi a causa della sua avversione per la dittatura comunista. Il delitto indignò l'opinione pubblica di Cittanova. Dopo i funerali, oltre un migliaio di persone improvvisarono una manifestazione nella piazza principale del paese reclamando una più efficace tutela dei cittadini da parte della polizia. Questo atto di coraggio collettivo provocò ben presto la reazione violenta delle forze jugoslave di polizia. Durante la notte stessa agenti armati prelevarono dalle loro abitazioni una ventina di cittadini, li fecero salire su un autocarro a suon di percosse e di maltrattamenti e li condussero nelle carceri di altre località. Ad alcuni dei prelevati si mosse la accusa di aver assassinato il Varin, ad altri si cercò di estorcere coercitivamente la confessione di aver promosso una rivolta su istigazione dei circoli politici italiani di Trieste. Dopo una ventina di giorni i prelevati furono rimessi in libertà e prosciolti da ogni accusa. Gli assassini invece non vennero identificati, non essendosi la polizia curata di rintracciarli.*

*«Violenze di ogni sorta ed atti di terrorismo si ebbero specialmente nella zona di Buie. Il 15 settembre 1947 veniva linciato ed ucciso sulla pubblica via l'agricoltore* Guerrino Dubaz *da Villa Gardassi. Ufficialmente si affermò che il Dubaz era stato soppresso per «reazione popolare», perchè «aveva organizzato sparatorie notturne con lo scopo di terrorizzare coloro che sostenevano l'annessione della Zona B alla Jugoslavia». Sempre a Buie, la notte tra l'8 ed il 9 settembre 1948 furono assassinati a colpi di pugnale due giovani, tali* Silvano Crisman *ed* Emilio Giugovaz, *i cui cadaveri vennero ritrovati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Questo duplice omicidio sollevò un'unanime ondata di sdegno e persino la stampa comunista lo recriminò aspramente, attribuendolo peraltro a sicari fasciti ed irredentisti penetrati nella zona per spargere il terrore. Qualche mese dopo, quando si celebrò il processo contro gli assassini, la stampa comunista si rimangiò questa versione e dovette annunciare che i colpevoli erano agenti del nemico infiltratisi nelle file comuniste per portarvi il discredito. Come risultò al processo, i tre autori materiali degli omicidi erano militanti comunisti che già in passato avevano partecipato ad azioni terroristiche. Furono condannati alla pena capitale, tramutata poi nell'ergastolo.*

*«Nell'agosto 1949 circa una ventina di persone, tra cui alcuni insegnanti italiani, vennero arrestati a Buie ed a Verteneglio. Ufficialmente si comunicò che si trattava di una misura di sicurezza, essendo stati sparati di notte colpi d'arma da fuoco contro posti di guardia jugoslavi nella zona. In realtà, una volta liberati, gli arrestati rivelarono di non essere mai stati interrogati in merito a sparatorie. La polizia invece, senza possedere prova alcuna, li aveva accusati di complotto contro l'organizzazione statale e di collegamento con i circoli italiani di Trieste. Il trentenne* Giovanni Bonetti, *paralizzato ad entrambi gli arti inferiori, venne sottoposto a gravi torture e perdette completamente i capelli per trauma psichico. Nei pressi di Capodistria il 7 agosto 1948 l'agricoltore* Vittorio Zucca, *di anni 46, veniva ucciso a fucilate da un agente della polizia in seguito ad un futile diverbio.*

*«Altro episodio luttuoso in cui è implicata la polizia jugoslava è l'uccisione, avvenuta nelle carceri di Capodistria, il 6 marzo 1951, dell'agricoltore* Pietro Minca, *di 53 anni arrestato per sospetto di ricettazione. Benchè ufficialmente sia stato affermato che il Minca si era suicidato impiccandosi, in realtà si hanno testimonianze e prove che dimostrano come egli sia invece rimasto vittima di gravi maltrattamenti.*

*«Molto spesso in occasione di manifestazioni politiche si sono verificati in Zona B atti di violenza ad opera di masse di attivisti scalmanati. Il 30 marzo 1952 ad Isola d'Istria venne affissa in pubblico una lista con i nomi di nove persone che venivano qualificate con epiteti offensivi e definite nemiche del popolo. Lo stesso giorno gruppi di attivisti che avevano partecipato ad una manifestazione politica percorsero le vie della cittadina scagliando sassi contro abitazioni private ed effettuando irruzioni all'interno delle stesse. Particolarmente prese di mira furono le abitazioni delle persone elencate nella lista pubblica. I dimostranti intimarono a numerosi italiani l'abbandono immediato della Zona B. Nel medesimo giorno analoghi episodi si registrarono a Pirano, ove i dimostranti devastarono anche tre locali pubblici gestiti da italiani. Il 1.o aprile dello stesso anno a Capodistria circa duecento attivisti inscenarono una gazzarra per le vie della cittadina inveendo contro gli italiani. Gli stessi attivisti si accanirono pure contro la casa natale del Martire capodistriano della guerra 1915-1918, Nazario Sauro, distruggendo alcuni cimeli in essa conservati. Essi infransero, pure in pieno giorno, una lapide murata nel 1921 sulla facciata della casa a ricordo del Martire. Non era questa la prima volta che gli jugoslavi si accanivano contro lapidi, monumenti e cimeli rievocanti la partecipazione degli italiani dell'Istria alla guerra di redenzione del 1915-'18. In tutti i centri della Zona B questi ricordi, cari alle tradizioni patriottiche della popolazione, sono stati vandalicamente distrutti».*

«Documenti» ricorda quindi le nefaste elezioni del 1950, il terrore che costò la vita a cinque persone, le povere case devastate di coloro che non s'affrettarono a votare, le illegalità controllate e denunciate dai giornalisti italiani e stranieri; come — ed è l'ultimo capitolo di quest'impressionante denuncia — gli italiani della Zona B sono trattati dopo la nota alleata dell'8 ottobre scorso è presente certo a tutti i nostri lettori.

L'esperienza dovrebbe renderci scettici sull'efficacia di questa documentazione; ma è pur vero che a giustificare i torti che ci sono stati fatti e si continua a farci, spesso si rimprovera al nostro Governo carenza di propaganda. Ancora di recente, in una corrispondenza da New York sul nostro giornale, si rilevava che occorreva illuminare l'opinione pubblica americana sulla nostra richiesta di plebiscito per la soluzione del problema del T.L.T. Se ne dovrebbe dedurre quindi la necessità d'insistere nel prospettare la realtà della situazione con la tenacia e la insistenza con cui a Belgrado s'insiste nelle più sfacciate menzogne; in questo senso «Documenti» ha un concreto valore e iniziative del genere vanno incoraggiate.

# *Goliardi in festa*

## Domenica prossima la tradizionale sfilata dei carri allegorici con l'immunità alle «matricole»

Domenica prossima i goliardi triestini e tutti i loro colleghi che giungeranno da ogni Ateneo di Italia celebreranno la tradizionale «festa delle matricole», che segna il culmine delle manifestazioni organizzate dal «Tribunatus Optatissimae Universitatis Tergestinae». Domani i delegati delle varie università saranno ricevuti in mattinata dal Magnifico Rettore e dal Sindaco: nel pomeriggio sarà loro offerto un rinfresco, dall'Ente per il Turismo, alla tavernetta dell'Obelisco.

Nella mattinata di domenica, a partire dalle ore 10, si svolgerà nelle vie cittadine la sfilata dei carri allegorici; alle 15 all'ippodromo di Montebello si effettueranno le gare di trotto valevoli per il campionato universitario; in serata infine sarà organizzato al castello di Gorizia il «veglionissimo goliardico»: per questa manifestazione le Ferrovie dello Stato hanno disposto uno sconto del 30 per cento. Varrà, naturalmente, per le «matricole» la rituale immunità.

### Mostra fotografica dell'Alpina

Stasera alle 19.30 avrà luogo nella sede della Società Alpina delle Giulie l'inaugurazione della XXXV Mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche, alla quale è abbinata un'esposizione di fotografie originali di Trieste e dei suoi dintorni. Sabato, alle ore 20, nella stessa sede, saluto dei soci del C.A.I. al prof. Marussi, che parte per il Karakorum. Alle due manifestazioni sono invitati i soci del sodalizio.

### I monumenti alla Casanuova

Molteplici e pressanti richieste hanno indotto la Soprindentenza ai monumenti, gallerie e antichità, in accordo con la Galleria «Casanuova», via San Francesco, 22, I piano, a prorogare a tutto oggi venerdì, la Mostra dei monumenti medioevali di Sardegna.

### Feste di esuli istriani

I profughi da Orsera d'Istria residenti nella nostra città festeggeranno domenica prossima la ricorrenza di San Marco, con un raduno a Monfalcone. La festività di S. Marco veniva celebrata ogni anno ad Orsera, a ricordo della Serenissima, con suggestive feste in mare. Per ricordare questa tradizione, ed anche per cementare la loro unione e la loro fede nel ritorno, gli orseresi si daranno convegno a Monfalcone, assistendo alle ore 11 ad una Santa Messa celebrata da don Crisma nella Chiesa della Madonna del Rosario, e partecipando ad un pranzo. La partenza da Trieste avverrà alle ore 9 dalla Stazione Centrale.

San Giorgio, patrono di Pirano, sarà onorato dai piranesi residenti nella nostra città domenica con una Messa che sarà celebrata da mons. Fortunato Fornasaro, alle ore 10, nella chiesa del Seminario. Tutti i profughi da Pirano sono invitati ad intervenire per celebrare in unità di spiriti e nel ricordo affettuoso dei concittadini rimasti al di là della Morgan una festività tanto cara al loro cuore. Anche i profughi da Portole onoreranno domenica il loro Patrono San Giorgio. Essi interverranno alle ore 11.15 ad una Santa Messa che sarà celebrata da don Armando Gottardis, nella Chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

### Il Direttivo del Circolo M. M. «Sauro»

A seguito dell'assemblea generale ordinaria e delle elezioni per la assegnazione delle cariche sociali, il nuovo Consiglio direttivo del Circolo risulta così composto: presidente Zuliani Pietro; vicepresidente Bertoli Ireneo; segretario Manfredi Alberto; vice segretario Bradaschia Vittorio; direttore amministrativo Deluchi Ernesto; direttore culturale Astori Egidio; direttore sportivo Frandoli Giuliano; economo Athanassopulo Leonida; consiglieri: Babuder Bruno, Baldassi Emilio, Bonivento Giuseppe, Descovich Enrico, Giachelli Renato, Niccoli Giovanni, Quarantotto Antonio, Ribari Oscar, Toneatti Alfonso; sindaci: Bressan Mario, Lelli Bruno, Zanier Libero; probiviri: Davanzo Luciano, Vidoli Giuseppe, Vinciguerra Giuseppe.

# All'accentramento dei servizi legata la funzionalità dell'anagrafe

## La costruzione della progettata nuova ala del Palazzo municipale coronerà l'intensa azione di rammodernamento delle attrezzature

Nella nuova ala del Palazzo municipale i servizi di stato civile, anagrafe e statistica, che nella nostra città assumono particolare importanza per la delicatezza e le responsabilità che comportano, potrebbero trovare un'adeguata e finalmente razionale sistemazione. La loro funzionalità è stata oggetto di discussione in Consiglio comunale, ma il problema evidentemente va impostato e risolto non tanto alla luce di un'organizzazione possibilmente valida quanto di un accentramento dei singoli servizi in un unico edificio.

La progettata nuova ala del Comune risolverebbe il problema di fondo. A questo proposito, il mutuo di 3 miliardi, di cui è fatto cenno nel bilancio di previsione approvato nei giorni scorsi, prevede uno stanziamento di 300 milioni per la costruzione dell'opera troppo a lungo dilazionata nel tempo e ormai divenuta un'urgente necessità. I vantaggi sarebbero soprattutto pratici per il pubblico, che oggi è costretto a ricorrere in sedi diverse per ottenere questo o quel documento. Senza contare che nei locali lasciati libero dallo stato civile e dall'anagrafe potrebbe espandersi il nostro Museo Revoltella, costretto a tenere i quadri in magazzino.

Attualmente la ripartizione dello stato civile si trova in via Diaz, nella stessa sede di quella dei servizi demografici, ormai inadeguata alle esigenze. Quest'ultima ripartizione ha l'ufficio elettorale in via SS. Martiri e il servizio carte d'identità, libretti di lavoro e passaporti al palazzo centrale, dove si trova anche la ripartizione di statistica. Nel 1947 si è proceduto al rinnovo dei locali con l'apertura di nuove arcate, di nuovi sportelli per il pubblico, con l'illuminazione a tubi fluorescenti. Per la protezione degli impiegati sono state installate delle mascherine «Hygiaphon» in materia plastica e trasparente. Nondimeno la mancanza di spazio si fa sempre più sentire. Gli impiegati lavorano in condizioni di ambiente inadatte: direttamente sotto l'impiantito si aprono le fognature; gli impianti igienici sono disposti con scarsa razionalità e i locali, specie nella stagione estiva, sono maleodoranti perchè di fronte si apre un magazzino di pesce.

Stralciamo alcuni interessanti dati di attività dello stato civile: nel 1953 sono state denunciate 2739 nascite, 3132 morti; sono stati celebrati con rito religioso e trascritti 1755 matrimoni, 183 con rito civile, tra i quali 22 tra elementi delle Forze alleate e cittadine italiane. Sono stati rilasciati 29.970 estratti o certificati di nascita, 14.524 atti o certificati di matrimonio e 18.230 di morte. Inoltre 2297 pubblicazioni di matrimonio. La ripartizione anagrafe, che rilascia ben 300 mila certificati all'anno e che ha un'affluenza di 2-3 mila persone al giorno, presenta ora un'attività ancora più intensa per i lavori straordinari del completo rinnovo dei fogli di famiglia e della meccanizzazione del servizio elettorale, mentre sono prossimi i lavori di rinnovo delle carte di identità.

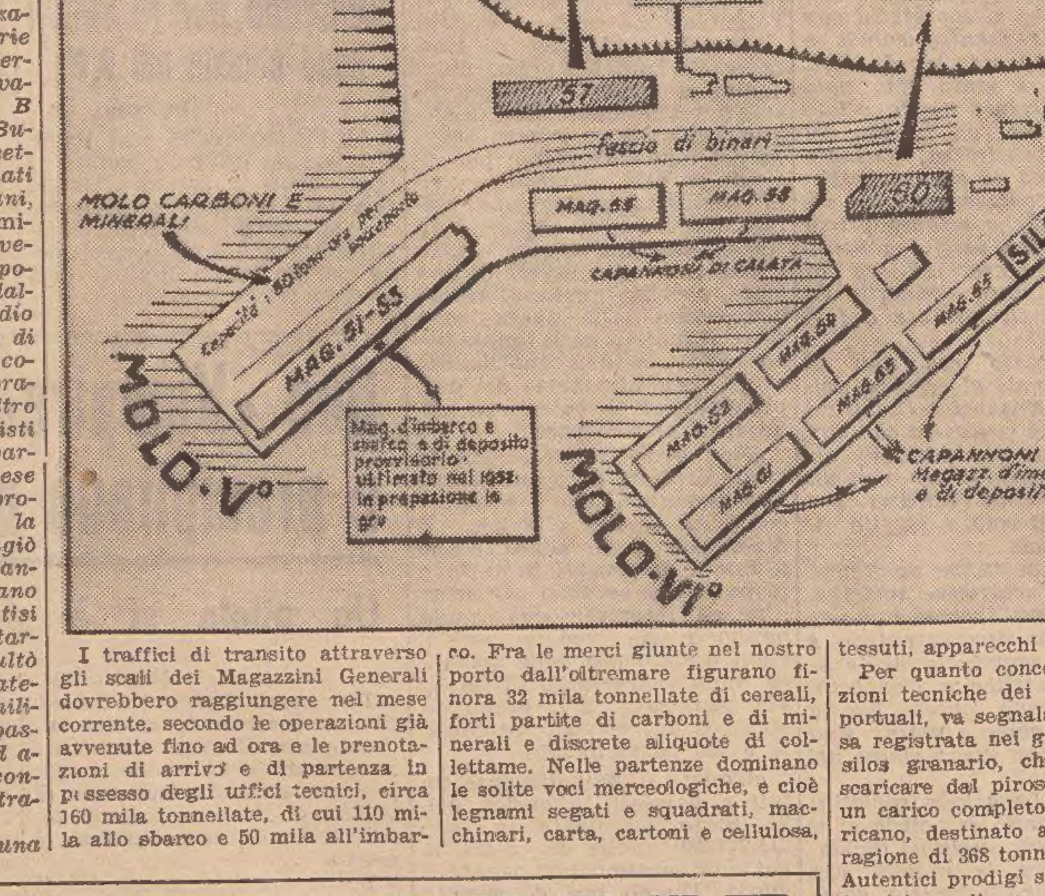
Nel 1951 il Comune ha completato lo schedario anagrafico individuale, adottando il sistema orizzontale visibile. Il rinnovo dei fogli di famiglia, tuttora in corso, ha invece richiesto un lavoro preparatorio accurato. I primi fogli risalgono al 1884 e furono ricopiati dal 1913 — con interruzione della prima guerra mondiale — al 1935 su cartoncini di piccola dimensione, che col tempo sono diventati di difficile lettura. Il lavoro preparatorio per il rinnovo dei vecchi fogli di famiglia è stato iniziato nell'agosto dell'anno scorso da dipendenti comunali, esperti in materia anagrafica, che hanno curato poi la trascrizione e la collezionatura dei fogli in modo da escludere errori o inesattezze di copiatura. A questo lavoro paziente si è aggiunto quello anche impegnativo delle indagini di aggiornamento per tutti i fogli che presentavano delle lacune nei dati personali o in altre notizie. Il nuovo sistema di classificazione «verticale a cartelle sospese», disposte secondo l'ordine topografico alfabetico con sottodistinzioni per numero degli stabili, permette una rapida ricerca della cartella e una lettura chiara dei fogli che riduce al minimo la possibilità di errori.

Il secondo lavoro straordinario, la meccanizzazione del servizio elettorale che sta per essere conclusa, ha richiesto un analogo lavoro preparatorio di aggiornamento. La città di Trieste conta circa 200 mila elettori che votano in 313 sezioni. Il vecchio schedario era tenuto per ordine alfabetico stretto non sezionale e su cartoncini che si logoravano in un tempo relativamente breve. Ora è stato rinnovato completamente, diviso per sezioni, per ordine alfabetico e per sesso con il sistema a targhette metalliche «Addressograph» adottato in varie città italiane. La stampigliatura (prima il lavoro era fatto a mano con grave possibilità di errori rispetto all'importanza del diritto di voto) delle targhette metalliche degli elettori con speciali macchine «Graphotype» può esser fatta meccanicamente in tempo brevissimo sulle liste generali e sezionali degli elettori, sugli schedari ministeriali, cartacei (generale e sezionale) e in genere sulla maggior parte degli stampati elettorali.

Terzo lavoro straordinario è il rinnovo delle carte di identità, già iniziato e che si concluderà nei mesi di novembre e dicembre prossimi. Le punte massime si prevedono da giugno a settembre. Il servizio carte d'identità, libretti di lavoro e passaporti ha svolto una mole di lavoro superiore a quella degli anni scorsi (26.239 carte d'identità emesse o rinnovate, 7095 libretti di lavoro). I passaporti emessi sono stati 9408 con una media di 15 al giorno; contrariamente agli anni scorsi le richieste hanno interessato con una notevole percentuale il turismo per l'Austria, Svizzera e Francia e l'emigrazione per l'Australia e i paesi dell'America Latina.

Resta ancora la ripartizione statistica che, oltre alle rilevazioni sui prezzi, sul tenore di vita, ha compiuto interessanti indagini in merito alla disoccupazione e alle forze del lavoro, problema questo particolarmente grave nella nostra zona.

# Un primato del silos granario




I traffici di transito attraverso gli scali dei Magazzini Generali dovrebbero raggiungere nel mese corrente, secondo le operazioni già avvenute fino ad ora e le prenotazioni di arrivo e di partenza in possesso degli uffici tecnici, circa 160 mila tonnellate, di cui 110 mila allo sbarco e 50 mila all'imbarco. Fra le merci giunte nel nostro porto dall'oltremare figurano finora 32 mila tonnellate di cereali, forti partite di carboni e di minerali e discrete aliquote di collettame. Nelle partenze dominano le solite voci merceologiche, e cioè legnami segati e squadrati, macchinari, carta, cartoni e cellulosa, tessuti, apparecchi di precisione.

Per quanto concerne le prestazioni tecniche dei nostri impianti portuali, va segnalata la forte resa registrata nei giorni scorsi dal silos granario, che è riuscito a scaricare dal piroscafo «Mostella» un carico completo di grano americano, destinato all'Australia, in ragione di 368 tonnellate-ora-nave. Autentici prodigi stanno facendo i tecnici e gli operatori del silos granario, per scaricare un traffico d'eccezione: si tratta di una petroliera nuova, battente bandiera russa, che è giunta nel nostro porto con un carico completo di 9.100 tonn. di semi di soia, imbarcati nel porto manciuriano di Dairen, per conto del Governo cecoslovacco. L'unità, che dispone di 24 boccaporti aventi diametri di apertura di 60 centimetri, richiede speciali cure e molti sforzi per la estrazione del soia e per la sua immissione nel silos da grano.

*La cartina mostra* la configurazione degli impianti tecnici del Porto franco nuovo, nel quale sono state portate a termine poderose opere edilizie e meccaniche, allo scopo di migliorare le rese unitarie delle operazioni portuali. Sono visibili i nuovi magazzini di calata e di sosta, nonchè il magazzino 57, che dovrà costituire, allorchè sarà portato a compimento, un ambiente di «riposo» e di «scarico» per le merci affluenti al Molo V.

### NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Aristodimos» (gr.); «Triton Maris» (it.); B. 14 «Sandra Maria» (it.); B. 15 «Sfinge» (it.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 17 «Otranto» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 23 «Loredan» (it.); B. 24 «Siculo» (it.); «Peter Star» (br.); B. 33 «G. Fassio» (it.); B. 35 «Etrusco» (it.); B. 38 «Carlotta» (it.); B. 40 «Aias» (cost.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Alga» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 45 «Malkop» (ru.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «Rosalinda» (it.). P.to Lido: «Fredianna» (it.). Ars. Lloyd: «Moravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Timavo» (it.). S. Marco: «Andromeda» (it.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). San Sabba: «Amesa» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

# LE CONFERENZE

## Vincenzo Monti riabilitato in sede critica alla commemorazione del secondo centenario

Nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Chiarini del Conservatorio «B. Marcello» di Venezia ha commemorato iersera il secondo centenario della nascita di Vincenzo Monti, illustrando ampiamente la personalità del poeta. Dopo aver sottolineato la tradizione critica sfavorevole al Monti, che i più benevoli considerano «una voce bianca come l'ultimo sopranista», quando non arrivano ad un «consuntivo di sottoprodotti o addirittura di macerie», l'oratore ha indicato la necessità di arrivare ad una revisione di tali giudizi, analizzando soprattutto l'aspetto creativo della poesia del Monti, che porta alla scoperta di capolavori artistici. Da tutta l'opera è perciò necessario — ha sostenuto il prof. Chiarini — ricuperare ciò che v'è di genuino, di originale, di sentito in Monti, che «annaspò a lungo ed invano, pagò troppo largo ed infausto tributo alla sua epoca, si da essere considerato di essa più altoparlante che coscienza». La parte più viva, più poeticamente felice del Monti è nella manifestazione «ingenua e festevole della sua indole» è in quel Monti semi-ignorato che rivela un'arguzia radicata nel suo istinto «di romagnolo che si affaccia al mondo con cuore aperto». Questo aspetto originale del poeta è stato ampiamente illustrato dal prof. Chiarini, che ha commentato alcuni brani di poesia ed alcuni periodi della «proposta», pieni di sottile e delicata ironia contro l'accademismo e la Crusca, con i quali il Monti polemizzava in nome di un vocabolario della lingua italiana che non fosse provincialmente toscano. «Il Monti — ha detto l'oratore — seppe ripristinare, più ancora che il Metastasio, il fascino della parola cantata. Il nodo della questione montiana sta nel non considerarlo accanto a Manzoni ed al Foscolo che pure l'ebbero carissimo, ma erano d'indole e di temperamento non solo poetico estremamente diversi da lui. «La sua originalità sta in quel ritmo giovanilmente spensierato, nella facile, ma gagliarda disposizione a celebrare il mito della vita attuale. Sotto il segno dell'improvvisazione nasce tutta l'opera montiana». L'errore — o il torto — commesso dalla critica nei suoi confronti è di travolgere i momenti di canto assieme a tutto il resto. Nell'ultima parte della sua conferenza il prof. Chiarini si è intrattenuto sulla «unica vera avventura» del poeta: il suo incontro con Omero e la traduzione dell'Iliade, che ricrea con imperterrita eloquenza, in virtù di un dinamismo inebriato e commovente, che attualizza il poeta greco. Il Monti — ha concluso l'oratore, che è stato vivamente applaudito — presenta nella sua opera poetica molti presagi del teatro, della musica, del melodramma, della letteratura dell'Ottocento. La conferenza era stata promossa dalla «Dante».

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Carlo Alberto Lang, direttore della Banca del sangue e del Centro trasfusionale, aderendo all'invito rivoltogli dalla presidenza dell'Università popolare, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Retroscena nelle operazioni di trasfusione del sangue».

Su un argomento di affascinante attualità parlerà questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo M. M. «N. Sauro», il cap. Giovanni Gerolimi: «L'Australia odierna».

Oggi, alle 19.30, in sala Toniolo, piazza S. Giovanni 5, per iniziativa del Movimento femminile l'on. Pecorari dott. Fausto, terrà una conferenza su: «Il danno derivante all'individuo ed alla società dall'uso degli stupefacenti». L'ingresso è libero a tutti.

Questa sera alle 19, nella sala delle conferenze dell' Ospedale Maggiore avrà luogo la XVII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Relatori i dott. V. Zucconi e E. Belsasso sul tema: «L'epatocentesi nella diagnosi delle malattie del fegato».

Questa sera, alle 21.30, alla sede dell'Associazione di A. C. «S. Sergio», il signor Nereo Stopper parlerà ai giovani sul tema «L'azione dei cattolici per la giustizia sociale».

Alle 18.30 di oggi, il presidente dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, Luigi Viezzoli, parlerà, nella sede sociale (via S. Anastasio 10) sul tema: «Riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali».

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## IL SARTO E IL PASTICCERE non mancavano di iniziativa

La mattina del 22 marzo scorso, alcuni agenti del distretto di Villa Opicina stavano percorrendo, in servizio di pattuglia, la via Nazionale, quando notavano che la porta di una villa di fronte al «Diana Park» — quella segnata col numero 10 — appariva forzata. Un vetro rotto, l'uscio semiaperto e tracce di effrazione sullo stipite: evidentemente, qualcuno era entrato abusivamente. Nell'edificio non c'era nessuno; gli agenti, dopo averlo fatto piantonare, rintracciarono la proprietaria; essa si trovava in città, d'una sua cognata. La padrona di casa infatti Maria Cuk in Battig, da circa due mesi era ospite della parente perchè, avendo un figlioletto gravemente ammalato all'ospedale, preferiva dormire in città per essergli in tal modo più vicina. Quanto al marito della Cuk, egli era assente da Trieste.

Quando seppe della porta forzata, la Cuk si precipitò a casa; per fortuna, i ladri s'erano accontentati di relativamente poca roba: un ferro da stiro elettrico, una sveglia e una penna stilografica. In tutto, un danno di 20 mila lire. Le indagini vennero affidate a un intelligente funzionario della CID, il sergente Ghergorina. Questi, convintosi che il «colpo» era stato portato a termine da gente alle prime armi, indagò in tal senso e in pochi giorni potè giungere all'arresto di Sergio Suban e Gaetano Angelillo, entrambi di 21 anni e abitanti a Servola il primo, in via dei Vigneti 8 e il secondo in via delle Lodole 14. Pasticcere l'uno, sarto l'altro, entrambi disoccupati, avevano architettato e condotto a termine il furto. La sveglia e il ferro da stiro li avevano venduti per 1.700 lire a certa Lidia Sciuca in Nardini, di 35 anni, abitante in via Gatteri 62 e proprietaria di una pasticceria presso la quale il Suban aveva in precedenza lavorato; la penna l'avevano invece data in pegno a certo Ostino Greco, di 40 anni, abitante al numero 20 di via Piccardi, per un prestito di 800 lire.

A conclusione delle indagini, i due ladruncoli sono stati denunciati per furto e la Sciuca per ricettazione. Il Tribunale, dopo aver modificato l'accusa alla donna da ricettazione in incauto acquisto, ha condannato quest'ultima a dodici mila lire di multa e i due giovani a un anno, quattro mesi e otto mila lire di multa.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difensori avv. Borgna e Kezich.

TRIBUNALE PENALE

### I sandali spaiati e un omaggio alla moglie

Un improvviso fragore di vetri infranti richiamava, la mattina del 29 marzo scorso, l'attenzione degli agenti Tiziani e Cossetto, del distretto di via Caprin, in servizio di pattuglia al Largo di Barriera Vecchia, a quell'ora pressochè deserto. Poco dopo essi scorgevano sul posto un tizio malfermo sulle gambe, di fronte alla vetrina del negozio di calzature «Pascolini»: un vetro del negozio era rotto, il tizio sanguinava dal polso destro e con la mano sinistra stava introducento, nelle tasche del cappotto, due sandali da donna, spaiati, l'uno bianco, l'altro nero.

Il tizio venne, naturalmente, fermato e — poichè sanguinava — condotto all'ospedale per le medicazioni del caso. Identificato per Gaetano Baldassi, di 37 anni, abitante al numero 3 di via Gozzi, il giorno dopo disse d'aver agito sotto l'influsso dell'alcool e di aver voluto impadronirsi del paio di sandali per farne un presente alla moglie. «Ma erano spaiati!». «E con questo? Avrei dipinto quello nero in bianco, o quello bianco in nero!». Riconosciuto colpevole ma con la concessione delle attenuanti generiche, del valore lieve e del vizio parziale di mente, Gaetano Baldassi è stato condannato dal Tribunale a cinque mesi, dieci giorni e otto mila lire di multa.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difesa avv. Falconer.

**Quattro profughi jugoslavi,** sfuggiti al regime titista, sono giunti ieri nella nostra zona: sono stati trattenuti dalla polizia per accertamenti.

CORTE D'ASSISE

### L'aggressore del pensionato continua a negare tutto

Con l'escussione dei numerosi testi a carico, è continuato ieri alla Corte d'Assise il processo contro il trentanovenne Michele Rossi, accusato di aver aggredito e rapinato, la notte del 4 marzo scorso, il pensionato Eugenio De Rossi, abitante al numero 34 di viale D'Annunzio. Il Rossi ha recisamente negato d'aver accompagnato l'anziano pensionato su per le scale, sostenendo di essersi accommiatato da lui dopo aver fatto solo pochi passi nell'atrio dello stabile. Ieri, peraltro, dopo altri numerosi testi, l'autista del tassì che accompagnò i due fino al numero 34 di viale D'Annunzio ha confermato recisamente d'aver visto il Rossi inoltrarsi nel portone e anzi svoltare lo angolo del cortile interno dell'edificio, sostenendo il De Rossi, che era ubriaco, sotto le ascelle. Il processo continua.

Pres. Palermo, P. M. Visalli, canc. Neri; difesa avv. Tamaro.

* * *

A proposito di quanto riferito ieri, la Lega Nazionale smentisce le affermazioni del Michele Rossi, in quanto egli non è iscritto al sodalizio e non ha ricevuto, nel periodo di tempo precisato dall'accusato, alcun sussidio da parte della Lega Nazionale.

**La mina galleggiante** ricuperata mercoledì scorso a nord di Punta Grossa, è stata fatta brillare ieri mattina dai sommozzatori a due miglia al largo delle dighe «Luigi Rizzo». Si trattava di un residuato bellico, di fabbricazione tedesca.

# GRAVEMENTE FERITO un ciclista sul lungomare

Un grave incidente della strada si è verificato ieri sul lungomare dopo Cedas, investito lateralmente dal cofano di un'automobile in corsa, un ciclista è stato scaraventato a terra e ha riportato numerose ferite in varie parti del corpo. Si tratta dello studente Livio Chicco, di 32 anni, abitante in via Commerciale 132, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di 30-60 giorni salvo complicazioni, per la frattura della spalla sinistra e sospette lesioni del bacino. Il giovane, che versava in stato commozionale e non ricordava nulla di quanto era accaduto, presentava anche una brutta ferita sul lato sinistro del capo.

L'investimento è avvenuto poco dopo le 6 di sera, trecento metri circa prima del bivio Miramare-Grignano. Il Chicco, che procedeva in bicicletta verso Miramare, si spostava improvvisamente verso sinistra, con l'intenzione di invertire la direzione di marcia, proprio nel momento in cui sopraggiungeva dietro a lui una Fiat 1100. Per la violenza dell'urto che l'automobilista non potè evitare, il ciclista veniva scaraventato sull'asfalto, rimanendovi privo di sensi. Agenti del traffico hanno eseguito sul posto i rilievi di legge, ma il comunicato emesso in proposito dalla Polizia non precisa la responsabilità delle parti nell'incidente. La macchina investitrice — targata TS 19201 — era guidata dal signor Angelo Boscolo Bragadin, di 24 anni, abitante in via Battisti 29.

### Sui marciapiedi di Trieste camminare è sempre un rischio

Mentre nel pomeriggio di ieri scendeva per la via Sara Davis, la signora Rosina Scrignani, di 40 anni, abitante a Roiano Verniellis 23, ha inciampato in una pietra ed è caduta malamente fratturandosi un malleolo del piede destro. E' stata soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale.

Analogo infortunio era accorso alla studentessa Bruna Sori, di 16 anni, che alle nove del mattino era caduta nei pressi di casa: si teme che la ragazza abbia riportato la frattura del malleolo esterno del piede sinistro (il referto medico parla di sospetta frattura).

Una vasta ferita alla fronte si è prodotto lo scolaro Paolo Candotti, di 10 anni, abitante in via Ireneo Della Croce 6, che poco dopo il mezzogiorno cadeva sulle scale della scuola di via Giotto, ch'egli frequenta.

### Si rovescia sulle gambe la padella con l'olio bollente

Ustioni abbastanza gravi (primo e secondo grado) si è prodotta ieri, verso le due del pomeriggio, la signora Antonia Geri, di 50 anni, che mentre nella cucina della sua abitazione, in via Toti 24, era occupata attorno ai fornelli, si rovesciava addosso l'olio bollente contenuto in una padella: ella è rimasta ferita alle gambe e, soccorsa dalla CRI, è stata trasportata all'ospedale.

### Questa infiammabile sterpaglia

I soliti fuocherelli di sterpaglia hanno anche ieri dato da fare ai nostri vigili del fuoco. Poco dopo le undici del mattino, essi hanno dovuto intervenire nei pressi del Ferdinandeo, ove in poco più di mezz'ora hanno domato un incendio che si era esteso su circa 1800 metri quadrati, bruciando anche qualche alberello. Nel pomeriggio, verso le cinque e mezzo, due altri piccoli incendi di sterpaglia sono stati domati nei pressi dell'Obelisco e nella zona di Duino.

### BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8010 (7905), Bastogi 1224 (1215), Generali 12540 (12440), Ras 5550 (5500), Cantoni 11150 (10975), Linif. e Canap. 700 (710), Un. Man. 65000 (62000), Lanificio Rossi 17950 (17750), Fisac 150 (—), Fibre Tessili 2365 (—), Snia Viscosa 1338 (1311), Finsider 423 (419), Ilva 277.50 (274.50), Montecatini 1347 (1338), Dalmine 2077 (2045), Fiat 720 (706.50), Sade 986 (977), Edison 1916 (1897), Caffaro 355.50 (345), Valdarno 3520 (3550), Esticino 1070 (1064), Seso 2095 (2080), Sip 1202 (1192), Vizzola 2200 (2170), Meridelettrica 1008 (1001), Ovesticino 1025 (1116), Romana Elettr. 3530 (3505), Terni 162.50 (160.50), Marelli 430.50 (428), Stet 2290 (2237), Distillerie Italiane 4710 (4630), Eridania 21720 (21600), Anic 1400 (1395), Romana Zuccheri 1180 (1150), Saffa 1253 (1229), Italgas 1355 (1349), Rumianca 1155 (1152), Ciga 1810 (1770).

TRIESTE

Finmare 332 (320), Generali 12500 (12320), Assicuratrice 3450 (—), Ras 5400 (—), Tripcovich 10350 (—), Snia 1340 (1310), Montecatini 1346 (1335), Crda 320 (—), Beni Stabili 7720 (7660), Generale Immobiliare 392 (389); Pirelli S. p. a. 1690 (1685).

Valute libere: Sterlina oro 6025, marengo 4625, sterlina unitaria 1720, dollaro blu 633, franco svizzero 147.50, oro al mille 721.


DOMANI AL

Rossetti

Nazionale

Non cercate l'assassino
più violento di «FORZA BRUTA»
più spietato de «I GANGSTERS»
più vero di «GIUNGLA D'ASFALTO»
Un film che toglie il respiro

KRONE
IL CIRCO CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO
ACQUISTA
in occasione del suo debutto a Trieste per i suoi 14 elefanti 59 animali feroci - 161 cavalli e per i 180 animali esotici
fieno, avena, crusca di grano, paglia e mattonelle "Union,,
solo grandi quantitativi e di primissima qualità - Inoltre
segatura e argilla
SI CEDONO GRANDI QUANTITATIVI DI LETAME
Offerte con prezzi subito a Cassetta 968 Z, U.P.I., Trieste

CINEMA CRISTALLO TEATRO
(Via Ghirlandaio — Piazza Perugino)
OGGI
Sogno di Boheme — Sogno di Boheme
Un bellissimo TECHNICOLOR musicale Warner con KATHRYN GRAYSON

Grandioso capolavoro ispirato da «La Cavalla storna» di Giovanni Pascoli

OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE AL Cine Viale

OGGI NEI CINEMA
ITALIA e MASSIMO
in visione contemporanea uno spettacolo prodigioso:
LE AVVENTURE DI PETER PAN
TECHNICOLOR DI WALT DISNEY
Un turbinare di romanzesche avventure, una ventata di poetica allegria, che vi farà evadere in un mondo meraviglioso
e un documentario della serie: «La natura e le sue meraviglie» «IL PAESE DEGLI ORSI» (TECHNICOLOR)

OGGI al GARIBALDI
la R.K.O. presenta un grande film avventuroso
Operazione «Z»
con ROBERT MITCHUM — M. SHERIDAN WILLIAN TALMAN — McGRAW
INIZIO SPETTACOLI ORE 15.30

# GIORNALE SPORT

### LA «TRE GIORNI» DI ANVERSA
## DE SANTI SECONDO fra Van Est e Koblet
### *Minimo il distacco fra il vincitore olandese e l'italiano*

**Anversa, 22**

La prima semitappa odierna della terza giornata del «trittico» ciclistico di Anversa è stata vinta dal belga Van Loy, che ha coperto i 90 km. da Anversa a St. Trond in 2.08'3". Si sono poi classificati: 2) Zaegers (Belgio) 2.09'59"; 3) Vlayeen (Bel.) s. t.; 4) Depaepe (Bel.); 5) De Graveleyn (Bel.); 6) Müller (Germ.); 7) Defeyter (Bel.); 8) Gerrit Voorting (Ol.); 9) Sterckx (Belgio); 10) E. Peters (Bel.); 16) Koblet (Svizz.); 17) Hoermann (Germ.); 18) Lajoie (Fr.); 19) Geminiani (Fr.); 20) ex-aequo: Schulte (Ol.), De Santi (It.), Van Est (Ol.), A. Voorting (Ol.), tutti con lo stesso tempo di Zaegers 2.09'59".

Dopo la prima semitappa odierna, la classifica generale è la seguente: 1) Van Est (Ol.) 11.53'10"; 2) De Santi (It.) 11.53'15"; 3) Koblet (Svizz.) 11.55'19"; 4) Van Steenbergen (Belgio) 11.56'22"; 5) Gerrit Voorting (Olanda) 11.56'55"; 6) Vlayeen (Bel.) 11.56'59"; 7) Schulte (Ol.) 11.57'8"; 8) Zaegers (Bel.) 11.57'18"; 9) Ockers (Bel.) 11.57'23". De Santi aveva perduto il primato nella corsa a squadre che costituiva la seconda semitappa di ieri.

Dopo l'ultima semitappa della «Tre giorni» ciclistica su strada di Anversa, l'olandese Wim Van Est è risultato vincitore della prova. L'ultima semitappa, Saint Trond-Anversa di km. 160, è stata vinta dallo svizzero Koblet in 4.27'27"; 2) Van Staeyen (Bel.); 3) Van Looy (Bel.); 4) Del Valck; 5) Van Den Branden, quindi un folto gruppo.

La classifica finale rimane invariata.

## Caput al comando del Giro del Marocco

**Mogador, 22**

Ecco l'ordine d'arrivo della terza tappa del Giro ciclistico del Marocco, Safi-Mogador, di km. 146: 1) Caput in 3.45'27", alla media di km. 41,866; 2) Pfrimmer 3.45'29"; 3) Bianchi 3.45'31"; 4) Barres; 5) Crippa (It.); 6) Privat; 7) Bellay; 8) Quentin; 9) Molineris; 10) Soler, tutti col tempo di Bianchi; 11) Gilles 3.46'58"; 13) Kebaili; 14) Massip; 16) Marinelli; 26) Massocco (It.) col tempo di Gilles; 33) Piazza 3.51'43"; 34) Ghidini (It.) s.t.; 39) Lakdar s.t.; 41) Lorenzotti (It.) s.t.; 43) Giacchero (It.) s.t.; 44) Anzile s.t. ecc.

Classifica generale dopo la terza tappa: 1) Caput (Fr.) 10.45'18"; 2) Soler (Afr. Nord) 10.45'24"; 3) Bellay s.t.; 4) Walkoviak 10.46'40"; 5) Huber 10.46'48"; 6) Geers s.t.; 7) Zelasco s.t.; 8) Gilles s.t.; 9) Kebaili s.t., 10) Privat 10.47'14"; 11) Crippa (It.) 10.47'37"; 15) Massocco (It.) 10.48'33"; 31) Lorenzotti (It.) 10.53'41"; 33) Ghiacchero (It.) 10.53'49"; 37) Ghidini (It.) s.t.; 39) Anzile (It.) 10.55'34".

A soli 40 km. dalla partenza, dieci corridori sono riusciti a staccarsi dal plotone e a proseguire con successo la loro fuga fino al traguardo. Carle e Guerini, che si erano gettati sulla ruota dei dieci fuggitivi, hanno poi perso contatto e sono rimasti indietro, venendo poi superati dal plotone, colpiti da una feroce sete sotto il sole bruciante del Marocco. I due si sono fermati a bere, e sono poi stati incapaci di raggiungere il plotone. Al traguardo, Caput ha avuto buon gioco nella volata per precedere i compagni di fuga.

## Le prossime corse del ciclismo giuliano

(*C.C.*) Nelle due festività pasquali l'attività ciclistica della regione non è stata molto intensa. Tre gare in tutto: il circuito di San Cassano a Sacile per juniores e allievi, la Coppa Cominotto a Spilimbergo per juniores e allievi e la prima prova del campionato regionale allievi a Mossa. Delle tre gare, due sono state vinte da corridori veneti e la terza, quella di Spilimbergo, dall'ottimo Ferruccio Battistutta di Ronchi che ha così tenuto alto il buon nome del ciclismo friulano che domenica scorsa è stato costretto in difesa dall'offensiva dei corridori del Veneto. Infatti anche a Spilimbergo i trevigiani erano presenti con Foltran che però si è dovuto accontentare del secondo posto.

Un pieno successo, anche se il primo posto è stato portato via dal trevigiano Ruberto, ha registrato la prima prova del campionato regionale allievi alla quale hanno partecipato ben sessanta corridori che hanno dato vita ad una gara movimentatissima, disputata a oltre i 35 orari. Nel corso della competizione si sono distinti i friulani Orlando, Martelloni e Coseano ed i triestini Sarasin del CRDA e Martinis della Libertas tutti provenienti dalle file degli esordienti della passata stagione.

Al circuito di San Cassano invece i corridori veneti hanno spadroneggiato assicurandosi oltre al primato anche le piazze d'onore. Una lusinghiera prestazione è stata fornita da Silvano Petrei nella gara nazionale Bologna-Raticosa nella quale l'udinese del Gruppo De Luisa dopo essere stato il protagonista di una spericolata fuga iniziale si classificava al nono posto dopo essere stato uno dei migliori corridori in gara. Domenica la stagione ciclistica entra nella fase più viva con la disputa dell'eliminatoria regionale della «Coppa Italia» indetta dal Comitato regionale e organizzata dal Club ciclistico di Mossa.

Diamo il programma completo di domenica prossima:

*Eliminatoria regionale Coppa Italia:* per dilettanti seniores e juniores. Chilometri 72 400. Partenza alle ore 10 da Mossa in via Gorizia. Arrivo stessa località.

*Coppa Propaganda Giovanile:* II prova per la categoria allievi. Organizza il G.S. Bartali di Trieste. Chilometri 76. Partenza da Aurisina alle ore 14 arrivo stessa località.

*Coppa Centro Nazionale Libertas:* II prova per la categoria esordienti. Organizza la Libertas. Chilometri 46. Partenza da Prosecco alle ore 10. Arrivo stessa località.

## Migliorano le condizioni dei feriti di Rimini

**Rimini, 22**

Sulle condizioni di Villoresi e del meccanico Paganelli, il sen. prof. Luigi Silvestrini, Primario chirurgo dell'ospedale, ha fornito oggi le seguenti informazioni: «Le condizioni generali di Gigi Villoresi sono sensibilmente e regolarmente migliorate; nessuna traccia apprezzabile della avvenuta commozione cerebrale. Il morale è elevato. Le numerose ed estese ferite al capo e al viso accuratamente riparate con una adeguata plastica seguono il loro decorso normale. Nella compressione toracica destra accompagnata da frattura costale nessuna complicanza notevole a carico della pleura e del polmone; come pure vanno attenuandosi le manifestazioni morbose a carico del rene omologo contuso.

Le condizioni del meccanico Nicola Paganelli sono in graduale miglioramento per quanto le conseguenze della contusione torace-addominale mantengano una certa preoccupazione. La prognosi, quindi si presenta ora più favorevole per i due feriti, salvo, naturalmente, complicazioni imprevedibili: però è necessario per ambedue un assoluto riposo per almeno una decina di giorni».

A quanto risulta, la costola che Villoresi si è spezzata è la undicesima destra. Il campione ha ricevuto stamane alle cinque la visita di Pietro Taruffi col quale ha conversato a lungo. Decine di telegrammi sono pervenuti da ogni parte del mondo. In particolare dall'Automobile Club e da colleghi italiani ed esteri. La polizia stradale ha rintracciato l'automobile che tagliò la strada a Villoresi: si tratta di un autofurgoncino.

### Due nuove vetture
## La "Vanwall" e la "Lagonda" debutteranno a Silverstone

**Londra, 22**

E' stato annunciato oggi che una nuova automobile da corsa inglese farà il suo debutto al gran premio di Silverstone, il quindici maggio. Si tratta di una macchina alla quale dodici dei tecnici inglesi più famosi hanno lavorato in segreto per due anni, sotto la guida del cinquantatreenne appassionato Anthony Vandervell.

Il nome del nuovo modello è «Vanwall special», e il costo è stato di cinquantamila sterline.

Un'altra macchina da corsa inglese che verrà presentata questo anno — ma nella categoria sport — è la «Lagonda», la cosiddetta «macchina dei principi», assente da ormai quindici anni dal campo delle corse, ma famosa in tutto il mondo prima della guerra e rimasta sempre la macchina preferita dei principi orientali e miliardari americani. Una «Lagonda» è stata venduta poco tempo fa al duca di Edimburgo (il modello speciale contiene fra l'altro un radiotelefono per consentire al duca di comunicare costantemente con Palazzo reale). La «Lagonda» torna alle corse, con una «quattro litri e mezzo», dodici cilindri e farà pure il suo debutto a Silverstone il 15 maggio, pilotata da Reg Parnell, e parteciperà quindi alla «24 ore» di Le Mans in giugno.

### PER L'INCONTRO GENOVESE CON LA SAMPDORIA
## Rientrano Belloni e Petagna
### Per la sostituzione di Soerensen in predicato Rossetti e Ispiro - Anche Trevisan in buone condizioni di forma

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura il settimanale allenamento a due porte. Erano presenti tutti i titolari, ad eccezione di Cantoni (sempre a riposo) di Pugliese (indisponibile) e di Soerensen, le cui condizioni peraltro vanno nettamente migliorando. Nel primo tempo, contro la solita formazione allenatrice composta da giovani rincalzi con in porta Nuciari, i titolari hanno assunto il seguente schieramento: Bergamasco; Maldini, Belloni; Petagna, Ganzer, Giannini; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Rossetti.

Il primo tempo, durato una trentina di minuti, non ha registrato segnature. I titolari si sono mossi con velocità ed hanno intessuto un paio di azioni che avrebbero potuto fruttare, con maggior decisione, delle reti. Nella ripresa, la formazione dei titolari, per l'inclusione di Trevisan, Valenti ed Ispiro è risultata la seguente: Bergamasco; Belloni, Valenti; Trevisan, Ganzer, Petagna; Giannini, Curti, Secchi, Dorigo, Ispiro. In questa seconda parte dell'allenamento i titolari hanno segnato con Curti, Ispiro e Giannini (schierato all'ala per allenarsi in velocità).

Complessivamente il breve galoppo a due porte ha messo in luce le buone condizioni di Belloni il quale, grazie al lungo riposo, si trova in ottima forma ed è forse al momento attuale in grado di fornire il più alto rendimento. L'allenatore Feruglio appare propenso infatti a concedere una giornata di riposo a Valenti (o a Maldini?), per cui è probabile che domenica a Genova, contro la Sampdoria, Belloni faccia la ricomparsa in prima squadra. Nella mediana vi sarà il ritorno di Ganzer a centro-mediano (per la squalifica di Travagini) e laterali dovrebbero essere Petagna e Giannini (ammenochè non venga impiegato Trevisan pure in buone condizioni e riposato). Per quanto riguarda la prima linea, Rossetti e Ispiro sono in predicato per la sostituzione dell'infortunato Soeresen.

La formazione per la prossima trasferta sarà decisa dall'allenatore Feruglio nella giornata odierna, dopo l'ultima seduta di allenamento.

### La «Facchinetti» e la «Bellegarde»
## L'intensa domenica dei tennisti giuliani

La terza giornata dei campionati tennistici per squadre di terza categoria vede impegnate in trasferta le squadre maschili del Tennis Triestino e del Circolo Marina Mercantile, mentre si ripresentano al proprio pubblico le giocatrici della «Bellegarde», ospitando le rivali della Virtus di Bologna.

Il Tennis Triestino che lunedì scorso ha beneficiato, nella «Facchinetti» del «forfait» del Tarvisio, va a Gorizia a incontrare quella che può attualmente essere ritenuta la più omogenea fra le formazioni giuliane, in quanto a una coppia di provato valore come quella costituita da Marchi e Graziato, si affiancano Primas e Torre, indubbiamente i più promettenti fra i nostri giovani che stanno salendo nella graduatoria dei valori. Sebbene il Triestino abbia ricuperato Dalla Porta, il pronostico non può che orientarsi verso il successo della squadra goriziana. Nell'altro girone il T. C. Udine ha già messo al sicuro la vittoria; a Monfalcone il Circolo Marina Mercantile, che lunedì ha molto ben figurato contro gli udinesi, nonostante il severo punteggio subito, va a tentare la conquista del secondo posto. Nella Coppa Bellegarde, giornata conclusiva del girone eliminatorio con l'incontro fra le sole squadre rimaste a pieno punteggio, il Triestino e la Virtus di Bologna. Il favore del campo e i confronti indiretti con le altre squadre parlano chiaro nel far pendere la bilancia del pronostico dalla parte triestina e infatti non vediamo come la Virtus possa dare troppo seri grattacapi alle detentrici del titolo, tanto più nel momento attuale, in cui, al costante rendimento della Canarutto, fa riscontro l'eccezionale grado di forma raggiunto dalla Zucchi. L'incontro avrà luogo sui terreni di via Guido Reni, con inizio alle ore 9.

### L'ORA DEL TENNIS ITALIANO
## *Gardini e i «senatori» in brillanti condizioni*

*L'attività tennistica europea si è iniziata anche quest'anno, come vuole ormai la tradizione, con i tornei di San Remo e di Montecarlo. Entrambe le manifestazioni hanno registrato sorprendenti successi delle racchette italiane, il che lascia bene sperare per le prossime competizioni, più impegnative, che culmineranno nei tornei individuali di Roma, Parigi e Wimbledon e nella Coppa Davis, eliminatoria continentale. Il torneo di San Remo ci ha ridato Fausto Gardini; quello di Montecarlo ha riconfermato la classe di Cucelli e Marcello Del Bello. Questa in sintesi, la sostanza dei successi italiani in questa apertura tennistica, che ha altresì visto le affermazioni della Lazzarino e dei giovani Fachini e Pietrangeli.*

*A San Remo, Fausto Gardini ha sbaragliato il campo, prevalendo in finale con una certa facilità sull'argentino Morea, che vantava due successi sul nostro campione ai tornei egiziani. Gardini ha soprattutto dimostrato d'aver ritrovato il suo morale, la sua potenza di colpo e costanza di rendimento; un Gardini con la forma e la grinta del Gardini 1952, quello che praticamente da solo aveva vinto la zona europea della Davis ed aveva impegnato Vic Seixas al limite dei cinque sets. Con Gardini, il tennis italiano ha ritrovato, sempre nel singolare maschile, Marcello Del Bello (che ha eliminato fra gli altri il francese Pilet a sua volta giustiziere del belga Washer), mentre appare ancora perduto Beppe Merlo, troppo facilmente battuto da Morea.*

*Ancora note liete sono venute dal giovane Nicola Pietrangeli, vincitore su Brichant (decisamente i belgi sono in fase di impreparazione). In campo femminile, Silvana Lazzarino è ritornata autorevolmente alla ribalta internazionale, superando in finale la tedesca Totta Zehden e dopo aver eliminato la Bloomer e la Vollmer. Sempre a San Remo di grande rilievo il trionfo di Fachini-Pietrangeli nel doppio maschile; tale gara ha visto Cucelli e Del Bello estromessi da Molinari-Skonecki, e la coppia Morea (Arg.)-Shea (USA) cedere di fronte al gioco d'attacco della nostra coppia giovane, sulla quale si appuntano gli sguardi dei tecnici e che dovrà presumibilmente subentrare a Cucelli e Del Bello in sede di Coppa Davis 1955.*

*Maggiori allori il tennis italiano ha raccolto a Montecarlo. In primo luogo l'affermazione di Cucelli e Del Bello nel «doppio» maschile (in finale sui canadesi Main-Bedard); la nostra coppia numero uno era giunta quattro volte nella finale del «doppio» a Montecarlo e quattro volte era stata battuta, sempre al limite massimo dei cinque «sets». Nel 1947 dagli svedesi Bergelin-Johansson, l'anno seguente dai boemi Drobny-Cernik, nel '51 dagli americani Patty-Savitt e nel '52 dai belgi Washer-Brichant (vincitori anche nel '53). Quest'anno i nostri senatori l'hanno spuntata, ed hanno pure dato convincente prova della superiorità nazionale piegando Fachini-Pietrangeli in 4 «sets». Da segnalare, a Montecarlo, l'ennesima battuta a vuoto dei belgi Washer e Brichant, eliminati dai canadesi per la prima volta in Europa e non certo tennisti di grande valore internazionale.*

*Il «singolare» maschile è stato appannaggio dell'americano Vincent, che in finale se l'è vista con il canadese Main, mentre la prova femminile ha visto il successo della Bloomer sulla nostra Lazzarino, dopo che la nostra campionessa aveva battuto la Watson e la Curry. Alla Lazzarino è rimasto poi il «singolare» giovanile (finale con la Kermina), gara che in campo maschile ha visto il doppio successo italiano per merito di Pietrangeli e Maggi giunti alla finale (e vittoria di Pietrangeli).*

*I primi tornei continentali della stagione tennistica hanno quindi visto il tennis italiano imporre i suoi diritti e la sua classe, in modo sorprendente, tanto più che sembrava dovesse attraversare un periodo di crisi e di scarsa vitalità. Ma Cucelli, Marcello Del Bello e Fausto Gardini, con Silvana Lazzarino, hanno ancora una volta tenuto alto il nome del nostro tennis, che potrebbe essere anche quest'anno «da battere» nella Davis 1954.*

S. T.

### *VERSO LA MILLE MIGLIA*
## KLING NON GUIDERÀ la «Lancia» di Villoresi

**Stoccarda, 22**

Il dipartimento sportivo della Casa automobilistica tedesca «Daimler-Benz» ha definito oggi «una semplice invenzione» le notizie riferite dalla stampa tedesca secondo le quali i corridori tedeschi Karl Kling e Fritz Riess parteciperebbero alla prossima «Mille miglia» in Italia, al volante di una «Lancia».

Secondo la stampa tedesca, fonti italiane molto vicine alla «Lancia» avrebbero dichiarato che il dipartimento sportivo della nota Casa torinese ritiene Kling il pilota più adatto a sostituire Villoresi. Secondo le stesse fonti, sia la «Mercedes-Benz» che Kling dovrebbero essere invitati nei prossimi giorni a studiare la possibilità di un accordo. Tuttavia, sia il pilota tedesco che la «Mercedes-Benz» hanno smentito la notizia, specificando che finora non si è avuta alcuna trattativa con la «Lancia» a tale riguardo.

### Il Matusalemme del calcio
## Matthews candidato ai campionati mondiali

**Londra, 22**

Altri nove calciatori sono stati designati dalla federazione inglese come «possibili» per la squadra inglese che disputerà i campionati del mondo in Svizzera. Con questi viene completata la lista di 40 giocatori che ogni Nazione può iscrivere prima del primo maggio e fra i quali verranno scelti, dopo le partite che la nazionale inglese sta per disputare nel Continente, i 22 che faranno il viaggio in Svizzera.

I nove giocatori aggiunti sono: Stanley Matthews (Blackepool), Nat Lofthouse e John Ball (Bolton Wanderers), Allenby Chilton e Duncan Edwands (Wanchester United), Ron Greenwood e Rex Bentley (Chelsen), Stan Richkaby (West Bromuvich Albion) e Les Shannon (Burnley).

### Il trotto a Montebello
## Il campionato universitario e il debutto di Castelli

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo domani sabato e domenica. Sono stati fissati i seguenti orari d'inizio: sabato ore 15; domenica 15.30.

Nel convegno feriale di domani le prove principali saranno due: il Premio dei Soli, per «tre anni», ed il Premio dell'Astronomia per la classe massima. Nella corsa dei puledri sono iscritti: Caterina Cornaro, Sassegna, Babiù, Oliba, Pireo, Ultimo Gaylworthy, Bella Bruna tutti a m. 1650. Nell'altra corsa Fiordaliso renderà 25 metri sui due chilometri ad Adriano Romano, Ginger, Evandro, Teano, Marengo e Aldifà.

Anche domenica saranno in programma due prove di risalto, ma forse la più attesa dal grosso pubblico sarà il Campionato Italiano Universitari che per una bella tradizione si disputa sul nostro ippodromo. Lasciati in disparte i libri, i baldi giovanotti di tutti gli Atenei scenderanno in lizza con il sulky, in una corsa a «handicap» a loro dedicata che comprenderà quattro start con un divario di 60 metri fra il primo e l'ultimo nastro.

Domenica le prove principali si effettueranno in chiusura di programma. Nel Premio della Luce i migliori della categoria «tre anni» saranno in gara sui 2100 alla pari. La competizione dovrà rappresentare una riscossa per coloro che lunedì scorso sono scesi in pista nel Premio di Pasqua contro i quattro anni. Nel Premio della Fisica, la rivelazione Gilippo sarà con Berghetto allo start dei 1650 metri. A 25 di intervallo partiranno tutti gli altri. Nelle prossime giornate ritornerà sulla nostra pista la condotta della Scuderia Alvigini, affidata al guidatore Luigi Castelli. Si tratta di un atteso «rientro» di cavalli che bene si sono comportati sulle altre piste.

**La federazione francese di pallacanestro** ha annunciato che il 5 giugno prossimo verrà disputata a Pavia una partita internazionale fra le rappresentative femminili d'Italia e di Francia.

**Rugby Trieste.** Oggi alle 18 in sede (via Mazzini 30) si trovino i giocatori della prima squadra e della squadra riserve.

## La coda della IV Serie
## San Giovanni - Pro Gorizia domenica a Monfalcone

Lo spareggio fra San Giovanni e Pro Gorizia avrà luogo domenica prossima a Monfalcone. Questa notizia che noi ieri avevamo dato in forma dubitativa è stata confermata dalla Lega della IV Serie alle due società interessate. La gara quindi si svolgerà domenica sul campo del CRDA con inizio alle ore 15.30.

## Un chiarimento sull'organizzazione del torneo Coppa Grezar

Il comitato che aveva organizzato il primo torneo calcistico intitolato a Pino Grezar ci prega di fare una precisazione in merito alla nota redazionale comparsa nei giorni scorsi circa l'organizzazione del torneo per il secondo anno. Il comitato ha cessato di funzionare dopo che il presidente del comitato giuliano della F. I. G. C. ha espresso il desiderio di assumersi l'organizzazione della seconda coppa «Grezar». Questa intenzione è stata manifestata in occasione dell'ultima riunione tenuta, l'anno scorso, a conclusione del riuscito torneo.

### *VESPE DA TUTTA ITALIA A TRIESTE*
## GARA NAZIONALE DI REGOLARITÀ con un arduo tratto fuori strada

Il primo Trofeo vespistico «Città di Trieste», che avrà luogo sulle strade della nostra zona domenica 16 maggio per l'organizzazione del locale Vespa Club, è avviato a raccogliere un ottimo successo tecnico e di partecipazione. Agli organizzatori infatti pervengono giornalmente le adesioni dei Vespa Club italiani, e viene annunciata una folta partecipazione anche del gentil sesso, oltre che dei più noti campioni delle piccole cilindrate.

Le caratteristiche del percorso sono tali da impegnare al massimo macchine e uomini, specie per quanto il tracciato del «fuori strada» che seguirà da Basovizza ad Opicina il percorso detto dei «carri armati» ricco di insidie e difficoltà notevoli. Considerato che i concorrenti dovranno mantenere una media oraria di 40 chilometri (le macchine «Sei Giorni» avranno una media di 45 km/h), appare subito la estrema difficoltà di questa singolare competizione. Appunto in considerazione di tali difficoltà, vespisti triestini non saranno ammessi a partecipare al trofeo in quanto sarebbero notevolmente avvantaggiati dalla conoscenza del percorso. Essi potranno tuttavia, fuori gara, conseguire il brevetto nazionale di «fuori strada».

L'organizzazione tecnica e logistica è in pieno svolgimento. Lungo il percorso presteranno servizio nuclei di «boy-scouts», i quali cureranno il collegamento telefonico e di ponte-radio per mantenere informati i concorrenti di eventuali comunicazioni ed il pubblico e la giuria sullo svolgimento della gara. I concorrenti partiranno intervallati di un minuto l'uno dall'altro e la classifica sarà conteggiata in base alle penalità. In caso di ex-aequo sarà tenuto conto del miglior tempo impiegato nel tratto «fuori-strada».

## I marcatori della IV Serie

*Con 13 reti:* Motta e Caceffo (Bolzano); *12 reti:* Turrini (Bolzano), Moretti (Pordenone), Padovan (C. R.D.A.); *11 reti:* Giannesello (Schio), Sommavilla (Belluno); *10 reti:* Dalfin (Bolzano), Danieli (Dolo) Marchetti (Trento); *9 reti:* Ciani (Sacilese), Scudeler (Trento), Leskovich (Saici); *8 reti:* Costa (Lancia), Leoni (Bolzano), Mariani, Callegari e Saro (Mestrina; *7 reti:* Crisman (S. Giovanni), Visentin (Sacilese), Patergnani (Mestrina, Antoniutti (Pro Gorizia), Del Vesco (Belluno), Bianchini (Mestrina); *6 reti:* Ulcigrai e Russignan (Libertas), Helmersen (Saici) Cancian (Sacilese) Carnier (Portogruaro), Foerchesato e Zanfrè (Schio), Cesaro (Mestrina), Baldassi (Saici); *5 reti:* Renon (Pordenone), Sissa (Bolzano), Borruso (San Giovanni), Del Negro (Lancia), De Zotti, Ghezzo e Inio (Dolo), Rossi (Schio), Mascarin (Portogruaro), Gregorin (CRDA), Ardit (Mestrina), Parise (Portogruaro), Pizziolo e Andretta (Olimpia), Bressan (Pro Gorizia).

## Conferenze sportive

L'Unione Sportiva «Itala Roiano» organizza, nella sala di Vicolo delle Rose 7, alle ore 21, in occasione della Pasqua dello Sportivo, un breve ciclo di tre conferenze sui seguenti temi: giovedì 22: «Chiesa e sport» tenuta dai dott. Gentile; venerdì 23: «Convocazione atletica» tenuta dal sig. G. Botteri; sabato 24: «Partita finale» tenuta da don Sciett.

## La gara motoscooteristica

Alla bella ed originale manifestazione indetta per domenica 25 p. v. dal locale Lambretta Club sta per arridere il più brillante dei successi: le adesioni infatti sono numerose e non vi è tipo di scooter che non sia rappresentato. La partenza verrà data dalla sede sociale alle ore 10 precise mentre il ritrovo dei concorrenti viene fissato per le ore 9. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 22 di sabato 24.

### DELUDONO I NOSTRI HOCKEYSTI
## NEGATO AGLI ITALIANI il torneo di Montreux

Ancora una volta è sfuggito all'Italia il completo successo nel torneo internazionale di Montreux, vinto per la seconda volta dalla squadra portoghese davanti alla Svizzera ed al nostro quintetto. Causa un insieme di circostanze sfavorevoli, la squadra, dopo essere stata battuta di stretta misura dai lusitani, ha ceduto anche agli elvetici, favoriti dalle condizioni ambientali e dall'incompletezza della formazione italiana, scesa in campo priva di Marchetto II. Dopo gli iniziali successi, la squadra ha accusato un rallentamento nel gioco d'assieme; soprattutto sono mancati i rincalzi adeguati per sostituire gli uomini non ancora in grado di mantenere il ritmo agonistico imposto dalle esigenze del torneo internazionale.

La mancanza di allenamento ha avuto il suo peso determinante nel funzionamento dei singoli reparti. Tra l'altro l'Italia si era presentata a Montreux con i quadri ridotti e cioè con 8 giocatori invece di 9 come il regolamento della manifestazione consentiva. Con una coppia d'ali di rincalzo, il successo forse non sarebbe sfuggito. Inoltre l'infortunio a Marchetto ha privato la squadra di un elemento prezioso, ed il suo sostituto, il novarese Nanotti, non ha avuto fortuna essendo stato tagliato fuori dalla lotta per incidenti ai pattini. Contro la Svizzera e il Belgio, infatti, al centro hanno giocato rispettivamente gli attaccanti Levati e Castoldi, che in questo ruolo non possiedono una sufficiente esperienza per ricoprirlo con autorità.

Ottima la prova del terzino alabardato Forti, che sulla pista svizzera si è conquistato definitivamente il posto di titolare nella formazione che si recherà a Barcellona ai campionati mondiali; poco impegnato il portiere Cataletto che ha giocato una sola partita, quella contro la Germania. L'ederino Castoldi non ha sfigurato, mettendo in luce le qualità stilistiche nelle azioni personali. Delle altre rappresentative, favorevole impressione ha destato la portoghese, schieratasi con una squadra di giovani; a Montreux erano comunque presenti (forse in qualità di... osservatori) il terzino Raio, il centro Soares e l'attaccante Jesus Correja, ma solo quest'ultimo è sceso in campo contro gli spagnoli. La Spagna, che schierava occasionalmente al centro Orpinell, ha in parte deluso, mentre gli elvetici, presentatisi con la squadra nazionale al gran completo, hanno ottenuto un piazzamento onorevole. Una delusione sono stati l'Inghilterra e il Belgio; la Francia non ha fatto dei progressi, mentre la Germania si è servita di un complesso tecnicamente ed agonisticamente con le azioni in rialzo.

Dell'Italia, che allineava uno schieramento composto di elementi già abituati agli incontri internazionali, ci si aspettava di più. Nessun elemento giovane è stato inserito nella formazione e le indicazioni, a torneo concluso, non possono essere considerate del tutto positive. Ora i nostri tecnici riprenderanno il lavoro per completare i quadri, che verranno completati con la presenza degli elementi messi in disparte per ovvie ragioni. Gli azzurrabili verranno convocati nuovamente nella prima decade di maggio. Nel frattempo la squadra del Monza, che conta nelle sue file ben cinque nazionali (Bolis, Zaffaroni, Levati, Gelmini I e Gelmini II) giocherà un incontro amichevole con una formazione di Zurigo; gli svizzeri restituiranno la visita ai monzesi ai primi di maggio, in occasione dell'inaugurazione di una pista all'Idroscalo di Milano. In questa partita, tra le file del Monza giocherà pure l'alabardato Forti.

B. I.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8


## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DONNA** offresi per trattoria internista, tutto fare. Gambini 21, interno. 62797 A
**PRESTASERVIZI** raccomandate, capacissime, tuttofare, referenze, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 62809 A
**PRESTASERVIZI** offresi ore da combinarsi. Telefonare 33216. 42561 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICHE** brave, piccole famiglie, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. COLORITURA** camera cucina minimo lire 3000-4000, lavoro accurato, offresi. Tel. 24274, orario negozio. 62801 C
**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62805 C
**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto, offresi. Tel. 44540. 42575 C
**AMMINISTRATIVO** industria, lunga pratica segreteria, paghe, contabilità, corrispondenza, magazzino, primarie referenze, offresi. Cass. 21019 C UPI.
**PITTORE** d'appartamenti, capacità assoluta, tappezziere carta parati, convenienza, offresi. Telefonare 31187. 62731 C
**PITTORE** tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 62752 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52519 CC
**L'ISTITUTO** di Bellezza Bagno Romano, rimedia ogni imperfezione fisica. Consultazioni gratuite, discrezione. 62778 CC
**MURATORI** eseguono preventivi e riparazioni edili pagamenti rateali. Telef. 38235. 62810 CC
**TAPPETI:** riparazione, lavatura, pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 42595 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**BUON** guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5515 D
**PERITO** industriale disegnatore neo-diplomato cercasi: indirizzare offerte con votazioni diploma: SAICI, Torviscosa; assunzione seguito concorso; raccomandazioni procureranno cestinazione domande. 42583 D
**GARZONA** negozio scarpe cercasi. Presentarsi Battisti 13, presso negozio pellami, ore 12.30-13. 62799 D
**LAVORANTI** barbiere cercansi. Salone Carucci, Carducci 12. 62781 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**STANZE** due vuote uso ufficio cercansi centro. Telefonare 38733. 62817 E

**F Off. camere e pens. L. 5**

**CAMERA** tipo salotto bagno telefono affittasi presso sola. Foscolo 44-I, destra. 62787 F
**CAMERA** una, due persone, eventuale comodo cucina, affittasi. Telefonare 47152. 62775 F
**CAMERETTA** vuota comodo cucina, solo due persone, affittasi, mensilità anticipate. Crispi 15 IV. 62802 F
**GARÇONNIERE** centrale, lussuora, massima serietà, affittasi. Offerte Cass. 21024 F UPI.
**MATRIMONIALI** vuote, mobiliate da 10.000, lussuose ingresso libero 15.000, parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
**MOBILIATA** ingresso scale, una persona, affittasi. Pascoli 34, III, sinistra. 62789 F
**CAMERE** vuote mobiliate indipendenti, stanzini, affittansi. Corso 20, bar, tel. 23102, Guido. 62788 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 80 lezione. Gatteri 12. 55 G
**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
**LATINO,** matematica, computisteria, lingue moderne, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 62786 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**CANE** bracco tedesco risponde nome Atos smarrito mercoledì. Telefonare 24574. 62808 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** lussuoso cinque stanze accessori, paraggi piazza Hortis, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I
**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, bagno, telefono, riviera Barcola, affittasi. Telefonare 38638. 62795 I
**CORTILE** con annesso ufficio, altro con grande rimessa 90 metri quadri, affitta ATA, S. Nicolò 3. 62818 I
**LOCALI** centralissimi tre fori, oltre ammezzato e scantinato, cedonsi affittanza. Brunetti, Borsa 4, tel. 24524. 62813 I
**MAGAZZINO** acqua luce, industriale, affittasi. Piccardi 8, caffè, telefonare 47152. 62775 I
**OPICINA** villa mobiliata quattro stanze affittasi. Telefonare 42920. 62780 I
**QUARTIERE** 2 camere cucina affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 62807 I
**QUARTIERE** centralissimo cinque stanze, ascensore, caloriferi, scambierebbesi più piccolo anche periferia purchè giardino o terrazza, eventualmente casetta campagna. Cass. 21018 I UPI.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** 3 camere accessori, possibilmente centro, affitto aggiornato, cercasi. Tel. 25681 ore 13-14. 42593 L
**APPARTAMENTO** mobiliato tre camere cercano coniugi soli alleati. Telefonare 38733. 62817 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A. CUCINE** Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
**A.A. GODESIA** ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
**A. CARROZZINE** grandioso assortimento 5000, altre fonde 9000, doppio uso 16.000, parasoli, lettini 5000, culle 1300, seggioloni 1600, girellini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 62803 M
**BANCO** falegname, cassone indumenti, radio, tavolino, varie vendonsi. Rebula, Crispi 9. 62804 M
**MACCHINA** Singer elettrica quasi nuova, tappeto persiano media grandezza, aspirapolvere, vendonsi. Piazza Carlo Alberto 6, Püschel. 62816 M
**MACCHINA** spola rotonda mobile altra 15.000 vendonsi. Pascoli 24 a. 62784 M
**MACCHINE** cucire Necchi, Singer rientrante e mobiletto, occasione, vendonsi, anche ratealmente. Lezioni di ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28.
**TAPPETI** persiani vendita d'occasione. Via Mazzini 5, Eskenazi. 42595 M
**VENDITE** occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi, Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1. A.T.E.C. 58 M

**N Acquisto d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
**ASPIRATORE** elettrico per trucioli legno falegnameria cerca. Piccardi 66 tel. 90796. 62782 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000; mobilibar 25.000; librerie scrivanie tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, reti metalliche, suste imbottite, brande valigie 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000; cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 62803 NN
**ATTENZIONE:** cucine piccole, altre grandiose tipo americano, svendo. Crispi 51, falegnameria. 62744 NN
**DIVANO** con due poltrone paravento giapponese madreperla, lampadari, salotto completo, vendonsi. Brunetti, via Scorcola 6, dalle 10 alle 13. 62814 NN
**MATRIMONIALE** bella e cucina usata vende a buon prezzo falegname. Via R. Sanzio 20-I, dest. 62800 NN
**MATRIMONIALE** completa moderna vendesi causa partenza. Via Gatteri 54, porta 8. 62800 NN
**MATRIMONIALE** bellissima con specchi vendesi, affarone. Via Pascoli 5, pianoterra. 62800 NN
**MATRIMONIALI** bellissime stagionate vendonsi prezzi sottocosto causa trasformazione locali. Via dell'Istria 27 (dirimp. caserma). 62700 NN
**TINELLI** cucine ultima novità, matrimoniali, salotti, attaccapanni. Visitate mobilificio L. Bontempo, via Ugo Foscolo 7. 62800 NN

**Q Auto moto cicli L. 40**

**BALILLA** 4 marce vendesi occasione. Via Lazzaretto Vecchio 12. 62819 Q
**ISO** carenata seminuova occasione vendesi. Rivolgersi caffè latteria S. Maurizio 16. 62777 Q
**MOTOLEGGERA** MV 125 quasi nuova vendesi. Giovanni Cottur, Crispi 8. 62798 Q
**TRIUMPH** telaio elastico ottime condizioni. Dalle 17, via Eremo 140, Antoni, tel. 46839. 62812 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BAR** drogheria profumeria oreficeria, vendonsi. Telef. 38733. 62817 R
**DITTA** in costruzioni e cementi, nota, avviatissima, associerebbe collaboratore serio, disponga capitale per incremento attività. Cass. 21012 R UPI.
**LATTERIA** condominio, zona piazza Vico, modernamente arredata, vendesi occasione. Informazioni Agenzia «Julia», Tommaseo 2, tel. 23817. 62815 R
**VENDESI** autorimessa attrezzata vera occasione condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, secondo. 124 R

**S Case ville terreni L. 50**

**ALDISIANI** con domande fino al N. 3000 possono trovare sistemazione in costruendi appartamenti Gretta due stanze, soggiorno, cucinino e poggiolo. Rivolgersi Amministrazione Eccardi, via Mazzini 30, orario 16-18. 62806 S
**APPARTAMENTO** condominio 6 stanze, bagno installato, calefazione autonoma, poggiuolo, posizione centrale, II piano, vendesi. Cass. 21014 S UPI.
**APPARTAMENTO** lussuoso in villa, sei stanze, accessori, giardino e ingresso proprio, vendesi occupato ancora 42 mesi, 10% utile annuo. Alabarda, Spiridione 6. 62791 S
**APPARTAMENTO** bellissimo moderno, 3 stanze, stanzetta, bagno, vista mare, vendesi libero, inintermediari. Telefon. 27833. 62811 S
**APPARTAMENTO** 2 stanze accessori, soleggiato, vista mare, vendesi 1.700.000. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
**CASETTA** due quartieri acquisto. Cass. 21023 S UPI.
**CONDOMINIO** primo piano, signorile, 6-12 stanze, acquistasi, eventualmente stabile intero. Offerte casella postale Reflex 530, Trieste. 62792 S
**LOCALE** adatto qualsiasi uso, mq. utili 31, vendesi in condominio fabbricato nuovo via Settefontane 35. Rivolgersi via Limitanea 3, tappezzieri. 62776 S
**MAGAZZINETTI** due condominio vendonsi, uno libero Cavana. Rivolgersi via del Sale 2, calzolaio. 62785 S
**SVENDO** Alta Carnia, posizione panoramica, avviato albergo-ristorante-bar, 35 camere, 60 letti, modernamente attrezzato, forte reddito, compreso immobile, adiacenti 3000 mq. terreno, lire 22 milioni 500.000. Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5512 S
**TERRENO** centrale svendesi metà prezzo, definizione immediata. Cass. 21017 S UPI.
**VENDONSI** appartamento via Roma piazza Ponterosso, terreno città progetto approvato piani nove. Via S. Caterina 9, secondo. 123 S

**T Villeggiature L. 50**

**OPICINA** villa tre stanze affittasi stagione estiva. Telef. 42920. 62780 T


STUDIO TESTA

36° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
Torino 21 aprile - 2 maggio 1954
sorteggio giornaliero di una vettura fra i visitatori (Alfa Romeo - Fiat - Lancia)

# ...ma Chlorodont

## anticarie

*È il più richiesto, perchè è migliore*

- **il primo** dentifricio a giusto tenore di **fluoro**, che protegge e rinforza lo smalto;
- **il primo** prodotto **anti-enzimico** analizzato e sperimentato da Istituti d'Igiene Universitari in Italia;
- con un **nuovo** prodotto scientifico: il **Klinal-tau**;
- con una **nuova** confezione che non si presta ad equivoci presso i consumatori;
- con un **nuovo** tipo, oltre al **normale** (pasta bianca), che va incontro a una più vasta gamma di preferenze:
- **schiumoso (pasta rosa)**

foto Lazzardo

prop. Chlorodont grignani

112

**Qualsiasi dentifricio è detersivo**

## ...ma col Chlorodont, che denti!